Disabili

Le politiche sociali per i disabili
di Andrea Canevaro > **pag. 74**

Il sistema dell'offerta > **pag. 79**
Caratteristiche dei presidi
Caratteristiche degli utenti
Gruppo di lavoro sui problemi conseguenti l'invecchiamento della persona con disabilità fisica, mentale o psichica.

Analisi in dettaglio delle diverse tipologie di presidi > **pag. 85**
Centro socio riabilitativo diurno
Centro socio-riabilitativo residenziale
Gruppo appartamento
Residenza protetta

Scuola > **pag. 92**

Lavoro > **pag. 97**

Le politiche sociali per i disabili.

di Andrea Canevaro
Università di Bologna,
Facoltà di Scienze della Formazione

Gli obiettivi dell'anno europeo dedicato ai disabili, contenevano queste due indicazioni:
– assicurare che la disabilità sia messa al primo posto tra le priorità delle politiche trasversali
– creare consapevolezza sul diritto delle persone disabili alla piena uguaglianza e alla piena partecipazione a tutti gli aspetti della vita.

È quindi evidente, o dovrebbe esserlo, che la formazione non può essere intesa come progetto individuale, ma come progetto individualizzato integrato, in una prospettiva inclusiva. E questa significa non lasciare la scuola da sola, e neppure sottometterla ad una certa idea del mercato del lavoro. E' indispensabile tener conto di sei elementi, che permettono di realizzare la prospettiva inclusiva: i trasporti (non assicurati in forme individuali eccezionali, ma nell'accesso ai mezzi pubblici per tutti), gli accessi (non solo agli ambienti, ma anche alle informazioni, alla cultura...), l'accoglienza (non come momento ma come percorso), gli spazi (al plurale), gli appoggi (qualificati e capaci di attivare gli appoggi informali) e le prospettive (l'attenzione al progetto di vita).

Nella nuova organizzazione del collocamento obbligatorio per l'Italia vi è inoltre la necessità di avere delle banche dati che permettano di collegare con efficacia le qualità di un individuo, le competenze da sviluppare, anche quindi non inerti ma con un impegno di un individuo, con le necessità che ha una piccola o grande azienda. E vi è la necessità di passare attraverso una conoscenza diversa. Abbiamo l'esperienza che la conoscenza che molto spesso si crede di avere può essere iniziata dallo stereotipo. È quindi molto utile - come è emerso dalle esperienze di questi anni - permettere, favorire, delle conoscenze parziali ma dirette, attraverso, per esempio, delle borse-lavoro, degli stages in azienda che non impegnino immediatamente l'azienda a prendere una decisione definitiva ma che permettano invece una conoscenza reciproca. Occorre avere molta cura nel non fare accedere alle aziende le persone che sono assolutamente inadatte a quel lavoro e di conseguenza l'orientamento diventa molto importante e interessante. Vi è anche la possibilità che una persona possa prestare un servizio parziale in un'azienda e mettere insieme un tempo pieno lavorativo attraverso un servizio che si svolge in più piccole aziende, con la possibilità di utilizzare in maniera positiva quello strumento che viene definito anche "il lavoro in affitto", molto criticato, anche giustamente, perché può sviluppare delle forme di sfruttamento.

Può essere però anche utilizzato positivamente quando vi sia un intermediario forte, e le cooperative sociali possono avere questo ruolo importante, per mettere in grado una persona disabile di svolgere dei compiti che valorizzano la stessa persona ma che non sono tali da poter impegnare a tempo pieno in una piccola azienda; hanno bisogno di più aziende. E c'è bisogno di qualcuno che assuma una regia e anche un'organizzazione del lavoro, e queste possono essere le cooperative sociali.

Questo è un elemento che può essere sviluppato e approfondito, e che va a rinforzare l'idea che le buone prassi sono necessarie non per consentire le eccezioni ma per assorbire, integrare le eccezioni in una organizzazione per tutti. E rinforza l'idea che ci voglia una capacità di progetto; gli avvenimenti non vanno da soli avanti in un senso positivo perché abbiamo deciso che c'erano degli equivoci, li abbiamo chiariti e tutto procede per il meglio. No, i disabili rimangono tali, rimangono con caratteristiche per le quali c'è bisogno di un'attenzione particolare, che non può e non deve ricadere in forme di stereotipi; ha bisogno di essere capace di incontrare le singole persone nella loro originalità e nella loro libertà. Abbiamo bisogno di sentire la prospettiva inclusiva non come un vincolo che ci impedisca di sviluppare le nostre caratteristiche, ma come un segno grande di forza della libertà.

E riferendosi più precisamente all' inclusione, è utile considerare cinque punti:
– la persona disabile deve essere con gli altri, non disabili, per il maggior tempo possibile
– la persona disabile deve fare il più possibile le stesse cose che fanno i suoi pari età
– la persona disabile deve il più possibile essere posto nelle stesse condizioni formative
– i migliori sostegni per la persona disabile sono i suoi amici e le sue amiche, nella rete sociale del contesto di vita.

I maggiori rischi, legati all'attuale governo dei servizi, sono:
– la precarizzazione del personale educativo e formativo
– l'idea che vi siano percorsi individuali e non individualizzati
– i principi dell'integrazione sembrano confermati, ma svuotati di ogni possibilità di realizzazione.

La formazione deve permettere una base larga; deve dare la possibilità di capire che la crescita delle competenze, della personalità, dell'individualità hanno degli elementi condivisi comuni. Li chiamo "elementi ricorsivi". Le capacità e gli apprendimenti che costituiscono la competenza ricorsiva: sono quelli che riguardano la vita di tutti i giorni, la possibilità di organizzare la propria quotidianità attraverso gli elementi di base che sono stati, da piccolini, la respirazione, la temperatura corporea, l'alimentazione, la digestione e l'evacuazione, il sonno, il riposo, le varie attività, le stimolazioni, la sessualità; e che sono cresciuti in rapporto alla strutturazione di tempo e spazio, alle "buone abitudini" di organizzazione della vita di tutti i giorni. È utile pensare per generi e non pensare ad handicappati neutrali, ma ad handicappate e handicappati, la disabilità di uomini e di donne, di bambini e di bambine.

La formazione, di base e permanente, affronta questo in termini giustamente impliciti, ma con poca intenzionalità di farli capire come elementi sostanziali per la nostra vita. Molte volte le difficoltà di apprendimento disciplinare e formale sono dovute anche al fatto che c'è poca attenzione a queste che sono le competenze informali ricorsive, di tutti i giorni. Crescendo, arriviamo alle competenze individuali accresciute dagli apprendimenti. Se noi immaginiamo una vita che ha una crescita normale e che rientra nelle percentuali di rischio attualmente in rialzo - per cui può subentrare un trauma di qualsiasi tipo e nascere una disabilità che si mantiene per il resto della vita - è assai probabile che quelle competenze ricorsive ridiventino un piccolo o un grande problema. Abbiano bisogno allora di una attenzione condivisa dall'ambiente. Se qualcuno ha avuto in casa qualche familiare che ha avuto un ictus o anche un incidente lieve come la rottura di una gamba,

che ha creato difficoltà più o meno grandi proprio nello svolgimento delle piccole ritualità quotidiane della sopravvivenza: vestirsi, andare in bagno ecc., può capire bene di cosa parliamo.

La dimensione umana può ridursi ad una pratica. Se un operatore ha di fronte a sé un dossier cartaceo non si mette a parlargli, a spiegare quale sarà il processo che deve fare la tal pratica, il tal foglio di carta, per raggiungere un altro tavolo, per essere esaminato, valutato, timbrato, proseguire il suo itinerario. A una pratica non si parla, e neanche vi è il bisogno di ascoltarla. Molte volte abbiamo l'impressione che i soggetti umani siano trasformati in pratiche e solo passata una certa soglia comincino a riprendere la dimensione umana. Speriamo che non dimostrino la loro umanità con la segnalazione di loro esigenze in maniera drammatica, risultando per di più in questo modo *umani scomodi*.

Vorremmo invece proporre una riflessione che permetta di capire che dal momento che si entra in contatto con un nome e non si ha ancora di fronte un volto si deve cominciare – sperando di proseguire – una valorizzazione del ruolo sociale che contiene degli elementi importanti, pratici. Bisogna, per esempio, organizzare la possibilità di accesso alle informazioni del processo stesso perché il soggetto ne capisca quello che potrà, con l'impegno e lo sforzo perché entri in contatto con l'informazione che lo riguarda. Molte volte le pratiche – e usiamo ancora questo termine – hanno scritture molto burocratiche e difficili da essere tradotte in termini di comprensione per i non addetti ai lavori; e hanno poi tempi di esecuzione, modalità di percorso che non hanno nessuna considerazione perché l'altro ci stia dentro con i suoi tempi. L'altro non esiste: è una pratica che passa di qua e di là.

Non è questa la rappresentazione più adeguata per tutta la realtà; ma la linea di tendenza potrebbe essere questa. La segnaliamo come pericolosa. Deriva proprio da quella convinzione, quanto mai umana, di pensare che la valorizzazione sarà, e non è; quindi è nel futuro, quando raggiungerà quel ruolo, se lo raggiungerà – se poi quel ruolo sarà adatto a valorizzare –. Ma è il processo che valorizza, e il far capire che cosa sta accadendo, la credibilità del processo, è dovuto al fatto che stiamo lavorando perché il tempo attuale anticipi una valorizzazione futura. È questo l'elemento su cui bisogna investire, con molta attenzione. Ed è su questo che si deve fondare un'organizzazione di rete.

Nella realtà operativa quotidiana significa non improvvisare una procedura, e neanche far prevalere le regole procedurali sulle considerazioni che nascono dall'incontro con un individuo originale. Dobbiamo mettere insieme due elementi: la stabilità e la flessibilità. Stabilità delle procedure non significa immobilismo. È esattamente il contrario: garanzia di possibile immissione di elementi di novità quotidiana. Se realizzassimo una banca dati delle disponibilità di posti per realizzare stages di formazione in situazione, di borse lavoro e altre forme di conoscenza reciproca fra soggetti disabili e imprese, noi avremmo la necessità di costruire una banca dati implementabile, non inerte. Se non ci sono procedure stabili, la banca dati non è molto utilizzabile perché di volta in volta ci dobbiamo inventare procedure differenti.

La possibilità che la banca dati permetta l'accessibilità ai soggetti disabili è altro punto di grande importanza. Significa necessità di avere una pluralità di accessi. Il termine *pluralità* è molto importante perché dovrebbe essere un segno di qualità che accompagna la vita di tutte le persone e in particolare delle persone disabili. Perché la pluralità abbia un senso costruttivo e sia valorizzazione dei ruoli sociali bisogna che sia all'interno – o costruisca continuamente – un modello unitario. La valorizzazione dei ruoli sociali ha una costruzione di frase per cui c'è la valorizzazione e va verso il plurale: perché sia la valorizzazione, bisogna che ci sia una percezione unitaria della realtà sociale, diversamente ogni valorizzazione per suo conto diventa una possibilità di ricostruire le istituzioni e l'istituzionalizzazione, e di chiudere ciascuno nella sua realtà istituita, non farlo diventare a sua volta istituente in una realtà più vasta.

Abbiamo bisogno di costruire insieme un percorso di coscientizzazione, richiamando questo termine da una terminologia propria di Paulo Freire ma estendendone il significato da un riferimento ai percorsi di alfabetizzazione a una – chiamiamola così – alfabetizzazione istituzionale. Mucchielli parla di intelligenza della situazione che si basa su quattro punti, importanti e che vanno richiamati all'attenzione:

– individuazione dell'essenziale
– comprensione della struttura
– semplificazione autentica
– distacco rispetto alle implicazioni affettive che possono essere fonte di soggettività.

(R. Mucchielli, 1992, p. 7).

Vale la pena commentare brevemente questi quattro punti. La riduzione all'essenziale significa assumersi la responsabilità e rischiare cercando di spogliare una situazione di molti contorni e di descriverne insieme, osservando l'altro per capire se è una rappresentazione convincente, gli elementi che la compongono. La comprensione della struttura significa collocare la situazione singola in un contesto allargato; e la semplificazione autentica significa cercare di mettere da parte, di tratteggiare con più vivacità, gli elementi sostanziali di una mappatura della situazione. Infine evitare di essere troppo attenti a degli elementi affettivi che possono essere contenuti in quella dimensione che Franco Fornari (1977) ha più volte richiamato come coinemica, fatta più degli elementi emotivi che degli elementi sostanziali.

Franco Fornari ha utilizzato questa espressione analizzando le trascrizioni delle discussioni dei consigli di classe ed ha visto come qualche volta – e anche sovente – la dimensione coinemica possa prendere il sopravvento. È interessante che ci sia la dimensione coinemica; è però anche importante che un operatore sappia ogni tanto trovare il modo di far presente al soggetto che non è l'unica dimensione di una struttura di relazioni e vi sono anche degli elementi sostanziali. Quante volte i soggetti e le persone che li accompagnano, che possono essere anche i familiari, sono più impressionati dei modi che delle sostanze! Ed effettivamente molte volte i servizi lasciano a desiderare in quanto a equilibrio circa la dimensione coinemica, che può essere tradotta in simpatia/antipatia, in modi di fare che non sono fatti per far capire all'altro quanto ci si interessi alla sua situazione.

La stabilità degli operatori può andare d'accordo con la crescita delle capacità professionali, che tutti possono riconoscere capendone il valore. Proprio questo permette un coinvolgimento maggiore anche e soprattutto quando vi fosse un soggetto in situazione di handicap. Avere un punto di riferimento

competente può sviluppare le assunzioni partecipate di competenze.

Un operatore specializzato e competente per la riduzione degli handicap rende il contesto competente.

È interessante lo sviluppo da una capacità ad una competenza. Scoprire che un soggetto disabile sa discriminare il caldo e il freddo vuol dire capire che ha una capacità. Anche una persona non disabile può avere una capacità, come, ad esempio, afferrare un oggetto con le mani.

È molto utile conoscere le proprie capacità, che sono poi le nostre risorse. E gli altri possono aiutarci, o con gli altri possiamo scoprire molte delle nostre capacità. Ma questo è il primo passo. Occorre andare verso le competenze, ovvero sapersi servire delle proprie risorse in relazione a diversi contesti. Per una persona disabile, questo è molto difficile se altri pensano e provvedono al suo posto, anche apparentemente a suo vantaggio. È l'assistenzialismo, che rende davvero faticoso il passaggio dalle capacità, quali che siano, alle competenze.

Tutti possono incontrare l'ostacolo dell'assistenzialismo, le persone disabili come quelle che disabili non sono. Vi sono anche intere popolazioni che vivono il dramma dell'impoverimento di competenze a causa dell'assistenzialismo.

Il bilancio di competenze ha una notevole importanza per il progetto di vita. Si può credere di fare già molto puntando sulle capacità. Ma non è molto: è solo un primo passo che ne esige altri.

Indicazioni bibliografiche

W.WOLFENSBERGER, *The principle of Normalization in Human Services, National Institute on Mental Retardation*, Toronto, 1972; *La valorisation des r les sociaux, d. Des Deux Continents*, Gen ve, 1991.

AA.VV. *Comprendre et accompagner. Les parents avec une d fiance intellectuelle*, Gaetan Morin d., Boucherville (Qu bec), 1999.

A.N. LEONTJEV, A.R.LURIJA, *Le concezioni psicologiche di L.S. Vygotskij*, in L.S.VYGOTSKIJ, *Lo sviluppo psichico del bambino*, Editori Riuniti, Roma, 1973.

A. BAUDRIT, *Tuteur: une place, des fonctions, un metier?*, PUF, Paris, 1999.

F.FORNARI, *Il minotauro. Psicoanalisi dell ideologia*, Rizzoli, Milano, 1977.

C. RUFFINI, V. SARCHIELLI, a cura di, *Il bilancio di competenze. Nuovi sviluppi*, F. Angeli, Milano, 2001. Introduzione di P.G. Bresciani

Il sistema dell'offerta

Caratteristiche dei presidi

figure 1, 2, 3 >

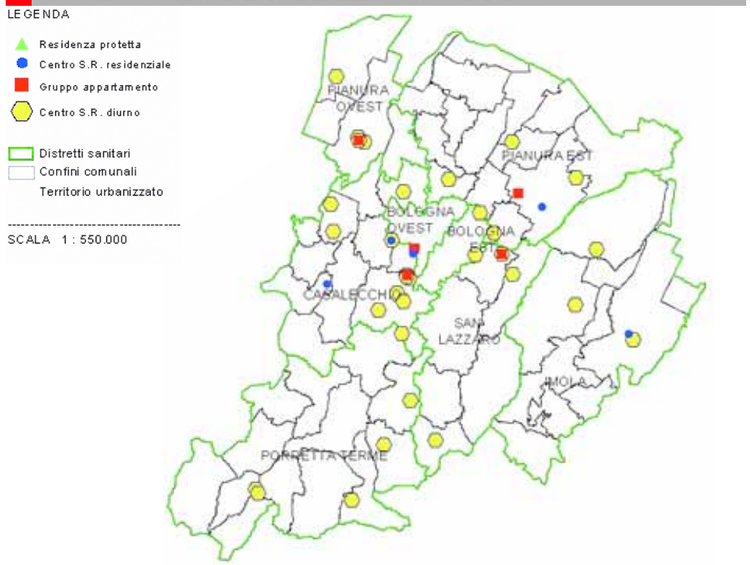
I presidi presenti sul territorio di Bologna e provincia sono complessivamente 75 (dati al 31/12/02) così suddivisi:
– Centro socio-riabilitativo diurno[1]: 51
– Centro socio-riabilitativo residenziale: 9
– Gruppo appartamento: 14
– Residenza protetta: 1

Per quanto riguarda la loro dislocazione territoriale, la maggior parte è ubicata nella zona di Bologna e in quella di Casalecchio di Reno.

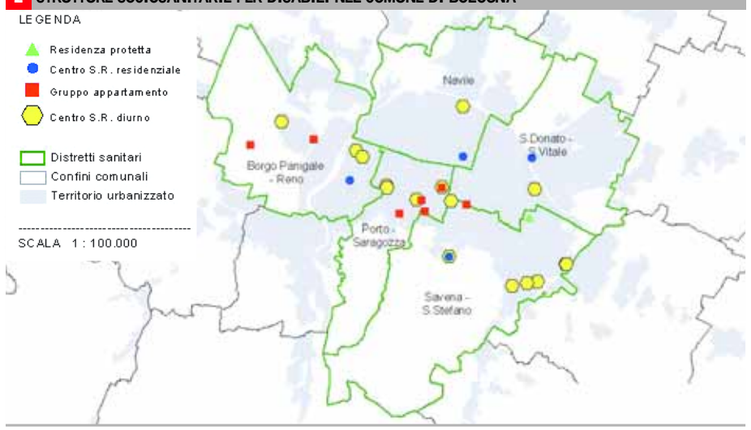
Note

1. I presidi per disabili sono censiti seguendo la classificazione della delibera regionale 564/00 che individua le seguenti tipologie di servizi:
- CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO DIURNO: struttura socio-sanitaria a carattere diurno destinata a cittadini disabili. L accoglienza di utenti di et inferiore alla fascia dell obbligo scolastico da considerarsi eccezionale e comunque non possono essere accolti soggetti di et inferiore ai 14 anni.
- CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO RESIDENZIALE: struttura socio-sanitaria a carattere residenziale destinata a cittadini disabili di et di norma non inferiore ai 14 anni. In presenza di soggetti che rientrano per et nella fascia d obbligo scolastico ne deve essere garantita la frequenza scolastica.
- GRUPPO APPARTAMENTO: struttura residenziale destinata a cittadini disabili avente la tipologia edilizia della casa di civile abitazione.
- RESIDENZA PROTETTA: struttura assistenziale residenziale costituita da un complesso di alloggi di diversa tipologia dotata di zone per la vita comunitaria, eventualmente aperte anche ad utenza esterna.

1 STRUTTURE SOCIOSANITARIE PER DISABILI NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA



2 STRUTTURE SOCIOSANITARIE PER DISABILI NEL COMUNE DI BOLOGNA



Elaborazione mappe:
Provincia di Bologna. Bologna, 22 febbraio 2004
Fonte: Sistema Informativo Politiche Sociali. Aggiornamento dati: 31.12.2002

figura 4

Relativamente ai soggetti titolari dei presidi e ai soggetti gestori, occorre operare una differenziazione, in quanto, in diversi casi, titolare e gestore non coincidono.

Gli enti titolari dei presidi socio-assistenziali per disabili presenti sul territorio della provincia di Bologna sono principalmente l'Az. Usl (38%), le cooperative (32%) e le associazioni (9,3%). In misura minore: società private (2,7%), cooperative sociali ed altre imprese private (L. 381/91) (8%).

figura 5

Tra gli enti gestori dei presidi troviamo al primo posto le cooperative (33,3%), seguite dalle cooperative sociali (20%), dalle associazioni art. 12 c.c.[2] (17,3%) e art. 36[3] (10,7%) e dall'Az. Usl (9,3%).

Note

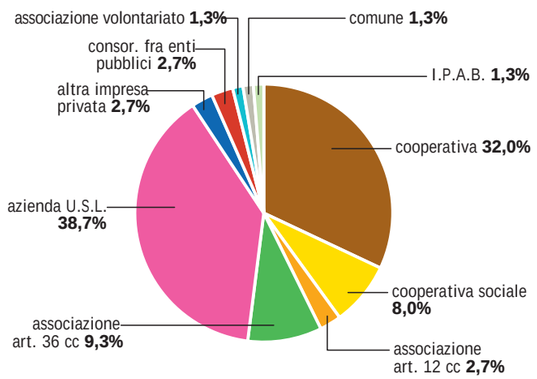
2. Art. 12 codice civile: associazioni con personalit giuridica.
3. Art. 36 codice civile: associazioni senza personalit giuridica.

3 PRESIDI SOCIO-ASSISTENZIALI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILIT , PER TIPOLOGIA DI PRESIDIO E ZONA, AL 31-12-2002

ZONE	centro S.R. diurno	centro S.R. residenziale	gruppo appartamento	residenza protetta	TOTALE
↓ Valori assoluti					
Bologna	16	4	9	1	**30**
Pianura Ovest	4	-	1	-	**5**
Pianura Est	5	1	1	-	**7**
Casalecchio di Reno	14	3	2	-	**19**
San Lazzaro di Savena	4	-	1	-	**5**
Porretta Terme	5	-	-	-	**5**
Imola	3	1	-	-	**4**
TOTALE provinciale	**51**	**9**	**14**	**1**	**75**
↓ Valori %					
Bologna	53,3	13,3	30,0	3,3	100,0
Pianura Ovest	80,0	-	20,0	-	100,0
Pianura Est	71,4	14,3	14,3	-	100,0
Casalecchio di Reno	73,7	15,8	10,5	-	100,0
San Lazzaro di Savena	80,0	-	20,0	-	100,0
Porretta Terme	100,0	-	-	-	100,0
Imola	75,0	25,0	-	-	100,0
TOTALE provinciale	**68,0**	**12,0**	**18,7**	**1,3**	**100,0**

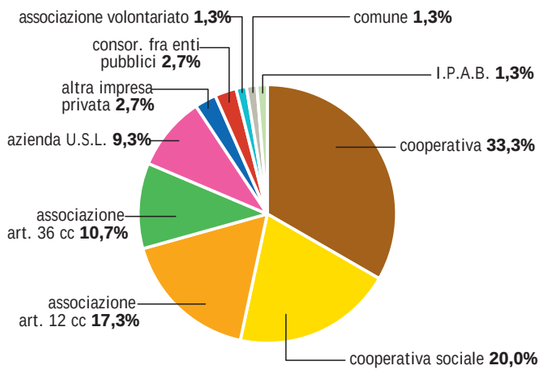
Fonte: SIPS - Sistema Informativo Politiche Sociali (RER)

4 PRESIDI PER DISABILI: ENTI TITOLARI - DATI AL 31-12-2002



Fonte: SIPS - Sistema Informativo Politiche Sociali (RER)

5 PRESIDI PER DISABILI: ENTI GESTORI - DATI AL 31-12-2002



Fonte: SIPS - Sistema Informativo Politiche Sociali (RER)

figura 6

La capacità di accoglienza delle strutture si riferisce al numero di posti disponibili nei presidi e per alcuni è incluso anche il numero di posti riservati all'emergenza (quindi non coincide necessariamente con il numero delle persone effettivamente inserite nelle strutture).

6 PRESIDI SOCIO-ASSISTENZIALI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILIT : CAPACIT D ACCOGLIENZA (N. POSTI, CAPIENZA MEDIA, N. UTENTI) - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

POSTI, UTENTI	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
n. posti	**293**	**50**	**115**	**218**	**58**	**45**	**62**	**841**
val. %	34,8	5,9	13,7	25,9	6,9	5,4	7,4	100,0
capienza media	**9,8**	**10,0**	**16,4**	**11,5**	**11,6**	**9,0**	**15,5**	**11,2**
n. utenti	**289**	**48**	**107**	**190**	**49**	**42**	**56**	**781**
val. %	37,0	6,1	13,7	24,3	6,3	5,4	7,2	100,0
% posti occupati (utenti/posti*100)	**98,6**	**96,0**	**93,0**	**87,2**	**84,5**	**93,3**	**90,3**	**92,9**

Fonte: SIPS - Sistema Informativo Politiche Sociali (RER)

figura 7

In complessivo nelle strutture per disabili del territorio di Bologna e provincia lavorano e collaborano, a vario titolo, 895 persone, di cui 347 maschi (39%) e 547 femmine (61%). Di questi 88 non sono lavoratori dipendenti diretti dell'ente gestore del presidio e prestano il loro servizio per mezzo di una convenzione, 35 sono volontari e 26 sono lavoratori stranieri. Sempre rispetto al personale si può evidenziare un rapporto addetti/utenti a livello provinciale pari a 0,8.

Gli addetti maggiormente presenti nelle strutture per disabili sono gli educatori (36% con e senza titolo di specializzazione), gli addetti all'assistenza (21,8%, anche questi con e senza attestato regionale), seguiti dai coordinatori responsabili di struttura (7,5%).

7 PERSONALE CHE OPERA ALL'INTERNO DEI PRESIDI (NUMERO ADDETTI E FIGURE PROFESSIONALI) - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

PERSONALE	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
n. addetti complessivo	**352**	**35**	**141**	**199**	**55**	**49**	**64**	**895**
val. %	39,3	3,9	15,8	22,2	6,1	5,5	7,2	100,0
di cui femmine (val. %)	**55,7**	**74,3**	**68,1**	**50,8**	**72,7**	**67,3**	**87,5**	**61,2**
di cui convenzionati	**5**	**11**	**14**	**1**	**2**	**4**	**51**	**88**
% sul totale addetti	1,4	31,4	9,9	0,5	3,6	8,2	79,7	9,8
di cui volontari	**26**	**-**	**3**	**2**	**-**	**4**	**-**	**35**
% sul totale addetti	7,4	-	2,1	1,0	-	8,2	-	3,9
unit di lavoro a tempo pieno (monte ore sett./36 ore)	**256,2**	**27,0**	**98,9**	**147,5**	**37,2**	**27,0**	**37,1**	**630,9**
val. %	40,6	4,3	15,7	23,4	5,9	4,3	5,9	100,0
rapporto addetti-utenti (unit di lavoro a tempo pieno/n. utenti)	**0,9**	**0,6**	**0,9**	**0,8**	**0,8**	**0,6**	**0,7**	**0,8**
Figure professionali								
addetti ai servizi generali (cucina, lavanderia, pulizie)	27	1	22	7	4	4	1	**66**
addetti alla manutenzione	-	-	3	-	-	-	-	**3**
addetti alla vigilanza	-	-	2	-	-	-	-	**2**
addetti all assistenza (con attestato regionale)	60	14	38	26	1	-	17	**156**
addetti all assistenza (senza attestato regionale)	18	-	4	14	2	1	-	**39**
altri terapisti della riabilitazione	-	-	-	-	1	-	-	**1**
altro (comprende i volontari che svolgono pi mansioni)	11	-	-	2	-	6	-	**19**
animatori	10	-	-	-	-	-	7	**17**
assistenti sociali	7	2	-	3	5	4	3	**24**
autisti	3	-	-	2	1	3	-	**9**
coordinatore responsabile della struttura	27	3	7	18	5	4	3	**67**
educatori con attestato regionale/diploma specifico	75	5	29	54	20	18	9	**210**
educatori senza attestato regionale/diploma specifico	48	4	13	26	8	2	11	**112**
fisioterapisti/massofisioterapisti	1	-	-	1	-	-	4	**6**
infermieri generici	1	-	1	-	-	-	-	**2**
infermieri professionali	4	-	2	1	-	-	1	**8**
insegnanti e altri addetti alla formazione	1	-	-	5	-	-	-	**6**
medici (sono esclusi i medici di base di scelta individuale)	6	-	2	2	3	-	3	**16**
neuropsichiatra	6	-	2	2	2	-	-	**12**
obiettori	15	3	-	3	-	2	-	**23**
pedagogisti	8	1	2	11	1	-	-	**23**
personale amministrativo	11	1	11	10	2	5	1	**41**
personale direttivo	5	1	1	5	-	-	-	**12**
podologi	1	-	1	-	-	-	1	**3**
psicologi	6	-	1	4	-	-	3	**14**
responsabili attivit assistenziali (R.A.A.)	1	-	-	3	-	-	-	**4**

Fonte: SIPS - Sistema Informativo Politiche Sociali (RER)

Caratteristiche degli utenti

figura 8 >

Nelle 7 zone della provincia di Bologna la classe d'età maggiormente rappresentata è quella dai 25 ai 44 anni (497 persone), seguita dalla fascia compresa tra i 45 e i 64 anni (155 persone) e da quella delle persone tra i 18 e i 24 anni (104). Vi sono 12 bambini nella fascia 0-14 (progetti ad integrazione dell'orario scolastico) e 3 persone nella fascia d'età 65 e più.

Per quanto riguarda il genere vi è una predominanza dei maschi (451) sulle femmine (329).

figura 9 >

Analizzando la tipologia prevalente di disabilità degli utenti presenti nei presidi della provincia, appare una situazione in cui i soggetti maggiormente inseriti sono gli utenti con disabilità psichica (383) seguiti da quelli con disabilità plurima (343).

figura 10 >

Per quanto riguarda la provenienza degli utenti, osserviamo in generale che il 75,2% delle persone inserite nei presidi del territorio della provincia di Bologna provengono dalla stessa Az. Usl del distretto in cui ha sede il presidio (587 utenti su 781). Gli utenti che provengono da una Az. Usl diversa da quella in cui ha sede il presidio, ma comunque residenti in provincia di Bologna sono il 22,2% (173 su 781).

La zona che accoglie più utenti provenienti da altre zone della provincia è quella di Casalecchio di Reno (86 utenti provenienti da altre Az. Usl della provincia di Bo su un totale di 190 utenti).

Le persone che provengono da fuori provincia, ma dalla stessa Regione Emilia Romagna, sono solo l'1%. Infine, l'1,7% proviene da fuori regione.

figura 11 ˅

Per quanto riguarda i movimenti, nel 2002 sono stati accolti nei presidi presi in considerazione 116 utenti, ne sono deceduti 2 e ne sono stati dimessi 57 presumibilmente entrati a loro volta in altre strutture e/o servizi.

8 PRESIDI SOCIO-ASSISTENZIALI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILIT¸ : UTENTI PER CLASSI DI ET¸ - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

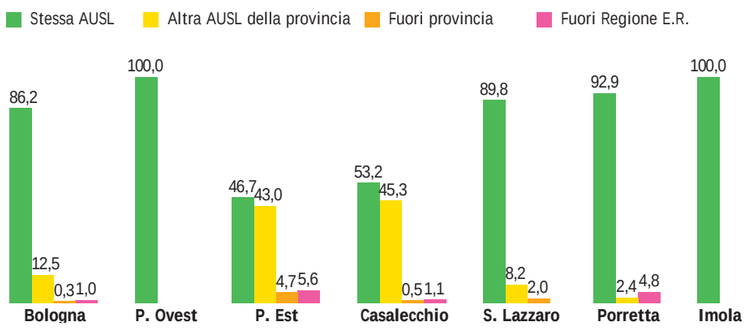
CLASSI DI ET¸	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
0-14 anni	-	9	3	-	-	-	-	**12**
15-17 anni	2	1	0	3	2	1	1	**10**
18-24 anni	32	9	12	31	7	5	8	**104**
25-44 anni	187	27	64	118	31	30	40	**497**
45-64 anni	67	2	27	37	9	6	7	**155**
65 anni e pi	1	-	1	1	-	-	-	**3**
***di cui* maschi**	**166**	**30**	**61**	**115**	**29**	**20**	**31**	**452**
***di cui* femmine**	**123**	**18**	**46**	**75**	**20**	**22**	**25**	**329**
n. maschi ogni 100 femmine	**135,0**	**166,7**	**132,6**	**153,3**	**145,0**	**90,9**	**124,0**	**137,4**

9 UTENTI PER TIPOLOGIA DI DISABILIT¸ - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

TIPOLOGIA DI DISABILIT¸	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
utenti con disabilit fisica	15	-	1	1	-	2	5	**24**
utenti con disabilit psichica	141	19	46	115	32	9	21	**383**
utenti con disabilit sensoriale	2	-	-	-	-	5	1	**8**
utenti con disabilit plurima	111	29	60	74	17	23	29	**343**
altro	20	-	-	-	-	3	-	**23**

10 UTENTI PER AZ. USL DI PROVENIENZA - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola
Stessa AUSL	86,2	100,0	46,7	53,2	89,8	92,9	100,0
Altra AUSL della Provincia	12,5	0,0	43,0	45,3	8,2	2,4	0,0
Fuori Provincia	0,3	0,0	4,7	0,5	2,0	0,0	0,0
Fuori RER	1,0	0,0	5,6	1,1	0,0	4,8	0,0



Fonte: SIPS - Sistema Informativo Politiche Sociali (RER)

11 MOVIMENTI NELL ANNO (ACCOGLIENZE, DIMISSIONI E DECESSI) - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

MOVIMENTI NELL ANNO	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
n. accolti nell anno	26	24	13	27	16	2	8	**116**
n. deceduti nell anno	2	0	0	0	0	0	0	**2**
n. dimessi nell anno	10	13	4	7	13	1	9	**57**
tasso di utilizzo (%)[tot. giorni accoglienza/ (posti letto*giorni apertura nell anno)]	**85,0**	**74,5**	**92,3**	**79,9**	**62,9**	**81,2**	**76,9**	**82,1**

Fonte: SIPS - Sistema Informativo Politiche Sociali (RER)

figura 12 ˅

Per avere un quadro più completo della situazione degli utenti disabili inseriti nelle strutture di Bologna e provincia, possiamo analizzare anche i dati provenienti da altre tipologie di presidio che al 31/12/2002 risultano avere tra i loro utenti anche persone con disabilità. I presidi in questione sono: le strutture per minori, le Case Famiglia e le Case della Carità (multiutenza). Nella tabella è stato inserito anche il Servizio di Assistenza Domiciliare.

Per quanto riguarda i centri diurni per minori sappiamo che su 31 utenti al 31/12/2002 vi sono 4 minori con disabilità psichica.

Nelle Comunità di tipo Familiare si trovano, su un totale di 83 utenti, 5 persone con disabilità psichica e 1 persona con disabilità plurima. Le fasce d'età interessate vanno dagli 11 ai 24 anni.

Nelle Comunità Educative troviamo inseriti 6 utenti con disabilità psichica; in questo caso le fasce d'età vanno dai 6 ai 17 anni.

In merito alle Case della Carità si alza notevolmente il rapporto tra il numero di disabili inseriti e il numero complessivo degli utenti; troviamo, infatti, che su un totale di 43 utenti, 14 sono disabili con una disabilità plurima e 2 sono utenti con disabilità psichica. Le fasce d'età, in questo caso, sono più alte: vanno dai 25 ai 64 anni ed è da segnalare la presenza di un minore di giovanissima età (tra i 6 e i 10 anni).

Prendiamo ora in esame gli utenti disabili inseriti nelle Case Famiglia (multiutenza). Anche in questo caso il rapporto è alto poiché su 100 utenti 43 sono disabili[4]. La disabilità più frequente è quella psichica (31 utenti), seguita da quella fisica (8 persone) e plurima (4 persone).

Le persone disabili inserite in Case Famiglia sono presenti in quasi tutte le fasce d'età, con una netta prevalenza nella fascia 25-44 e 45-64.

Per concludere è stato preso in considerazione anche il servizio di Assistenza Domiciliare (comunale) che assiste, a livello provinciale, 118 utenti disabili (prevalentemente con disabilità fisica e plurima) su un totale di 3.593 utenti assistiti.

Note

4. Questo un dato da ritenersi positivo in quanto le Case Famiglia sono strutture socio- assistenziali residenziali con capacit ricettiva di norma non superiore ai 6 posti che accoglie persone con caratteristiche diverse, prive di ambiente famigliare idoneo, allo scopo di garantire un contesto di vita caratterizzato da un clima di disponibilit affettiva con rapporti individualizzati, per assicurare sviluppo e maturazione affettiva, educazione, mantenimento, assistenza, partecipazione alle condizioni di vita dell ambiente sociale.

12 UTENTI DISABILI IN STRUTTURE PER MINORI, IN CASE FAMIGLIA E CASE DELLA CARIT¸ (MULTIUTENZA) E ASSISTITI DAL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE COMUNALE, PER TIPOLOGIA DI DISABILIT¸, AL 31-12-2002

TIPOLOGIA DEL PRESIDIO	utenti con disabilit fisica	utenti con disabilit psichica	utenti con disabilit sensoriale	utenti con disabilit plurima	TOTALE utenti disabili	TOTALE utenti	% disabili sul TOTALE utenti
Strutture per minori in difficolt							
centri diurni	-	4	-	-	**4**	**31**	**12,9**
comunit di tipo familiare	-	5	-	1	**6**	**83**	**7,2**
comunit educativa	-	6	-	-	**6**	**73**	**8,2**
Strutture rivolte alla multiutenza							
casa della carit	-	2	-	14	**16**	**43**	**37,2**
casa famiglia	8	31	-	4	**43**	**100**	**43,0**
servizio di assistenza domiciliare (comunale)	51	21	2	44	**118**	**3.593**	**3,3**
TOTALE Provinciale	**59**	**69**	**2**	**63**	**193**	**3.923**	**4,9**

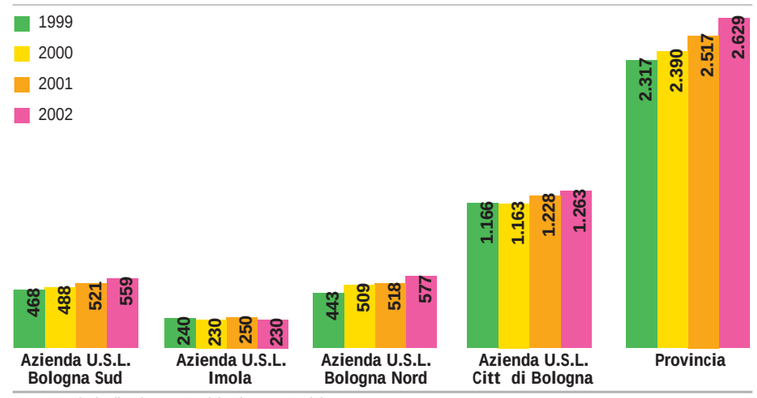
Fonte: SIPS - Sistema Informativo Politiche Sociali (RER)

figura 13 >

All'interno del gruppo di lavoro "Problemi conseguenti l'invecchiamento della persona con disabilità fisica, mentale o psichica" –promosso dalla Conferenza Sanitaria Regione: Area Metropolitana è stata compiuta una rilevazione ad hoc sul numero di utenti in carico ai Servizi Disabili Adulti dal 1999 al 2002. Da questa rilevazione le persone in carico ai Servizi Disabili Adulti risultano 2.629 (31/12/2002), pari a circa lo 0,44% della popolazione adulta (18-64) residente, con una prevalenza della tipologia psichico-mentale (65%). In particolare, la rilevazione compiuta dal gruppo indica 721 utenti, nella fascia d'età 45-64 pari allo 0,29% della popolazione residente in questa fascia.

13 UTENTI IN CARICO AL SERVIZIO DISABILI ADULTI (ANNI 1999-2002)

	Azienda U.S.L. Bologna Sud	Azienda U.S.L. Imola	Azienda U.S.L. Bologna Nord	Azienda U.S.L. Citt di Bologna	Provincia
1999	468	240	443	1.166	**2.317**
2000	488	230	509	1.163	**2.390**
2001	521	250	518	1.228	**2.517**
2002	559	230	577	1.263	**2.629**



Fonte: Provincia di Bologna - Servizio Sicurezza Sociale

GRUPPO DI LAVORO SUI PROBLEMI CONSEGUENTI L INVECCHIAMENTO DELLA PERSONA CON DISABILIT¸ FISICA, MENTALE O PSICHICA.

Nel giugno del 2003 la Conferenza Sanitaria Regione-Area Metropolitana ha approvato la proposta di istituire un gruppo di lavoro avente ad oggetto "problemi conseguenti l'invecchiamento della persona con disabilità fisica, mentale o psichica". Il gruppo, dopo aver effettuato una prima ricognizione delle caratteristiche dell'utenza e della rete dell'offerta ed aver segnalato le relative criticità, ha avanzato alcune proposte volte a favorire la vita autonoma ed adeguare l'offerta residenziale. Per quanto riguarda le caratteristiche dell'utenza si presentano i seguenti elementi:
– invecchiamento degli utenti;
– evoluzione delle famiglie;
– crescita delle patologie invalidanti e delle invalidità traumatiche;
– diversificazione delle esigenze;
– tendenza alla crescita del numero di utenti.

Le esigenze e le caratteristiche degli utenti sono profondamente cambiate in questi ultimi venti anni, mentre la rete dell'offerta si è solo in parte adattata ed ha mantenuto spesso un'accentuazione degli aspetti educativo-riabilitativi, non adeguati ai bisogni di più generale qualità della vita e benessere degli utenti divenuti adulti. Infatti:
– sono presenti in prevalenza strutture riabilitative residenziali ad alta intensità di intervento in cui sono inserite anche persone che stanno invecchiando oppure con patologie ormai stabilizzate;
– i servizi residenziali o semiresidenziali, utilizzati da una utenza ormai stabile, assorbono la parte maggiore delle risorse;
– sono scarse le risposte per i disabili medi o lievi che in caso di debolezza della famiglia si trovano in grave difficoltà;
– vanno ulteriormente valorizzate le reti di sostegno e gli interventi necessari per favorire il massimo di autonomia possibile della persona e ritardarne l'istituzionalizzazione;
– la risposta alle emergenze viene data in modo non sistematico e poco strutturato.

Per ripensare il sistema dei servizi per questa tipologia di utenza vanno innanzitutto sottolineati alcuni aspetti fondamentali:
– partire dal progetto di vita della persona ed agire in termini di continuità rispetto ad un percorso di dignità, d'integrazione e sviluppo dell'autonomia che oggi comincia nell'infanzia, passando dalla scuola, dal lavoro, al tempo libero e che non può esaurirsi con il raggiungimento dell'età adulta;
– il progetto assistenziale deve essere adeguato agli effettivi bisogni della persona. Occorre prevedere che esso possa essere periodicamente ridefinito e modificato per adattarlo al mutare delle esigenze nelle diverse fasi della vita;
– sostegno all'autosufficienza e all'autonomia residue, limitando gli interventi al minimo supporto necessario per favorire il più possibile l'autodeterminazione e la capacità di "fare da sé";
– l'istituzionalizzazione deve essere evitata o ritardata il più possibile. È importante che l'istituzionalizzazione sia il risultato di un'effettiva valutazione dei bisogni della persona e non di un'emergenza o di una rigidità dei servizi. Occorre fare il possibile per permettere ai singoli di conservare e migliorare la loro integrazione sociale. Con questa finalità è necessario:
– sostenere la famiglia e le reti parentali con interventi differenziati, affinché la convivenza sia possibile senza costi troppo onerosi;
– potenziare il sistema di servizi di sostegno e sollievo;
– creare un sistema di presa in carico dell'emergenza.
– valorizzazione delle forme di cura e di assistenza che migliorano la qualità della vita[5] della persona, adeguando l'intensità e la tipologia degli interventi ai suoi bisogni e alle sue possibilità.

(il documento completo è consultabile sul sito internet: www.provincia.bologna.it, nei documenti della Conferenza Sanitaria Metropolitana sotto il titolo "problemi conseguenti l'invecchiamento delle persone con disabilità").

Note

5. L OMS definisce salute uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non la semplice assenza di malattie o infermit .

Analisi in dettaglio delle diverse tipologie di presidi

Centro socio riabilitativo diurno

È una struttura socio-sanitaria a carattere diurno destinata a cittadini disabili. L'accoglienza di utenti di età inferiore alla fascia dell'obbligo scolastico è da considerarsi eccezionale e comunque non possono essere accolti soggetti di età inferiore ai 14 anni.

figura 14 >

I Centri S.R. Diurni sul territorio provinciale sono 51, di cui la maggioranza situati a Bologna (16) e a Casalecchio di Reno (14).

figura 15 >

All'interno dei Centri S.R. Diurni, presenti sul territorio bolognese al 31/12/2002, sono inserite 554 persone, di cui 313 maschi e 241 femmine su un totale complessivo di 608 posti disponibili (occupati al 91%). La capienza media è di 11,9 persone per presidio.

figura 16 >

Per quanto riguarda le classi d'età degli utenti inseriti nei Centri S.R. Diurni, osserviamo che la classe d'età più rappresentata è quella che va dai 25 ai 44 anni con 369 utenti, seguita da quella 18-24 anni con 95 utenti e da quella che comprende le età tra i 45 e i 64 anni. Seguono 12 utenti tra i 0 e i 12 anni[6], 9 tra i 15 e i 17 e 2 che hanno più di 65 anni.

Note

6. Al 31/12/2002 sono in tutto 12 i bambini che frequentano i Centri S.R. Diurni. Di questi bambini 10 sono utenti part-time e frequentano i Centri S.R. Diurni a seguito di un progetto di integrazione dell orario scolastico elaborato con gli insegnanti della scuola (frequentano tutti e 10 la scuola media), 2 invece sono utenti a tempo pieno dei Centri S.R. Diurni (anche in questo caso sono bambini in et di scuola media).

14 DISLOCAZONE TERRITORIALE DEI CENTRI S.R. DIURNI - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

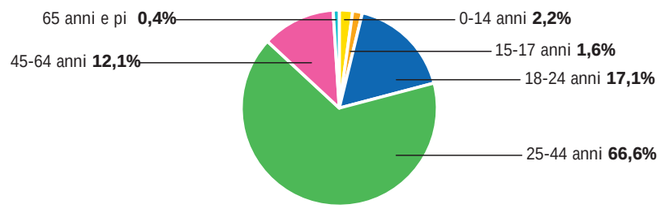
CENTRO S.R. DIURNO	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
TOTALE provinciale	**16**	**4**	**5**	**14**	**4**	**5**	**3**	**51**

15 CAPACIT¸ D ACCOGLIENZA (N. POSTI, CAPIENZA MEDIA, N. UTENTI) - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

CENTRO S.R. DIURNO	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
n. posti	**191**	**46**	**62**	**167**	**52**	**45**	**45**	**608**
val. %	31,4	7,6	10,2	27,5	8,6	7,4	7,4	100,0
capienza media	**11,9**	**11,5**	**12,4**	**11,9**	**13,0**	**9,0**	**15,0**	**11,9**
n. utenti	**187**	**44**	**54**	**143**	**43**	**42**	**41**	**554**
val. %	33,8	7,9	9,7	25,8	7,8	7,6	7,4	100,0
% posti occupati (utenti/posti*100)	**97,9**	**95,7**	**87,1**	**85,6**	**82,7**	**93,3**	**91,1**	**91,1**

16 UTENTI PER CLASSI D ET¸ - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

CENTRO S.R. DIURNO	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
Classi di et								
0-14 anni	0	9	3	0	0	0	0	**12**
15-17 anni	2	1	0	2	2	1	1	**9**
18-24 anni	27	9	12	29	7	5	6	**95**
25-44 anni	130	23	37	96	26	30	27	**369**
45-64 anni	27	2	2	15	8	6	7	**67**
65 anni e pi	1	0	0	1	0	0	0	**2**
***di cui* maschi**	**104**	**27**	**28**	**81**	**27**	**20**	**26**	**313**
***di cui* femmine**	**83**	**17**	**26**	**62**	**16**	**22**	**15**	**241**
n. maschi ogni 100 femmine	**125,3**	**158,8**	**107,7**	**130,6**	**168,8**	**90,9**	**173,3**	**129,9**



Fonte: SIPS - Sistema Informativo Politiche Sociali (RER)

figura 17 >

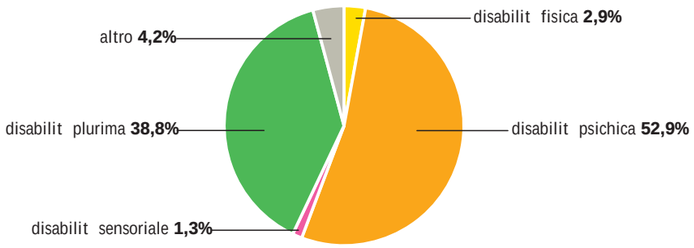
Relativamente alla tipologia di disabilità delle persone inserite nei Centri S.R. Diurni, si riscontra che la maggioranza è costituita da utenti con disabilità psichica (293, pari al 52,9%), seguiti dagli utenti con disabilità plurima (215, pari al 38,8%). Seguono gli utenti che rientrano nella voce generica "altro" (23, pari al 4,2%[7]), quelli con disabilità fisica (2,9%) e 7 con disabilità sensoriale (1,3%).

Note

7. In questa categoria sono inseriti 20 utenti non classificabili per tipo di disabilit in quanto frequentanti un centro a frequenza giornaliera libera e quindi variabile.

17 UTENTI PER TIPOLOGIA DI DISABILIT - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

CENTRO S.R. DIURNO	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
Tipologia di disabilit								
utenti con disabilit fisica	7	0	1	1	0	2	5	**16**
utenti con disabilit psichica	92	17	40	95	26	9	14	**293**
utenti con disabilit sensoriale	1	0	0	0	0	5	1	**7**
utenti con disabilit plurima	67	27	13	47	17	23	21	**215**
altro	20	0	0	0	0	3	0	**23**



Fonte: SIPS - Sistema Informativo Politiche Sociali (RER)

figura 18 >

In merito alla provenienza degli utenti dei Centri S.R. Diurni si evidenzia che vi sono dei movimenti tra Az. Usl diverse, ma della stessa provincia di Bologna (99%).

18 UTENTI PER AZ. USL DI PROVENIENZA - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

CENTRO S.R. DIURNO	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
Az. USL di provenienza								
stessa Az. USL del presidio	163	44	34	83	41	39	41	**445**
altra Az. USL della Prov. Bo	20	0	20	60	2	1	0	**103**
fuori Prov. Bo (Regione ER)	1	0	0	0	0	0	0	**1**
fuori Regione ER	3	0	0	0	0	2	0	**5**
% utenti dalla Prov. Bo	**97,9**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**95,2**	**100,0**	**98,9**
% utenti da fuori Prov. Bo	**2,1**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**4,8**	**0,0**	**1,1**

Fonte: SIPS - Sistema Informativo Politiche Sociali (RER)

figura 19 >

Nei Centri S.R Diurni, al 31/12/2002, lavorano 489 persone, di cui il 61% donne. I volontari rappresentano il 3,5%. Il rapporto addetti/utenti è pari allo 0,6.

La figura professionale maggiormente presente è quella dell'educatore (153 educatori con attestato regionale o diploma specifico[8] e 55 educatori senza diploma specifico), seguita dagli addetti all'assistenza (43 addetti con attestato regionale e 13 senza attestato).

Note

8. Ipotizziamo che anche se non espressamente specificato dalla scheda SIPS tra questi addetti siano compresi anche gli educatori con diploma di Laurea in Scienze dell Educazione e/o Scienze della Formazione.

19 PERSONALE CHE OPERA ALL'INTERNO DEI PRESIDI (NUMERO ADDETTI E FIGURE PROFESSIONALI) - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

CENTRO S.R. DIURNO	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
n. addetti complessivo	**151**	**27**	**61**	**124**	**38**	**49**	**39**	**489**
val. %	30,9	5,5	12,5	25,4	7,8	10,0	8,0	100,0
di cui femmine (val. %)	**60,3**	**81,5**	**49,2**	**49,2**	**78,9**	**67,3**	**84,6**	**61,3**
di cui convenzionati	**3**	**6**	**6**	**0**	**2**	**4**	**31**	**52**
% sul totale addetti	2,0	22,2	9,8	0,0	5,3	8,2	79,5	10,6
di cui volontari	**13**	**0**	**0**	**0**	**0**	**4**	**0**	**17**
% sul totale addetti	8,6	0,0	0,0	0,0	0,0	8,2	0,0	3,5
unit di lavoro a tempo pieno (monte ore sett./36 ore)	**108,4**	**21,7**	**39,5**	**88,4**	**23,7**	**27,0**	**22,2**	**330,9**
val. %	32,7	6,6	11,9	26,7	7,2	8,2	6,7	100,0
rapporto addetti-utenti (unit di lavoro a tempo pieno/n. utenti)	**0,6**	**0,5**	**0,7**	**0,6**	**0,6**	**0,6**	**0,5**	**0,6**

segue >

segue figura 19 >

CENTRO S.R. DIURNO	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
Figure professionali								
addetti ai servizi generali (cucina, lavanderia, pulizie)	16	1	9	2	3	4	1	**36**
addetti alla manutenzione	0	0	2	0	0	0	0	**2**
addetti all assistenza (con attestato regionale)	17	10	6	2	1	0	7	**43**
addetti all assistenza (senza attestato regionale)	4	0	1	6	1	1	0	**13**
altri terapisti della riabilitazione	0	0	0	0	1	0	0	**1**
altro (comprende i volontari che svolgono pi mansioni)	6	0	0	2	0	6	0	**14**
animatori	7	0	0	0	0	0	5	**12**
assistenti sociali	0	2	0	1	4	4	2	**13**
autisti	3	0	0	2	1	3		**9**
coordinatore responsabile della struttura	14	3	5	14	4	4	2	**46**
educatori con attestato regionale/diploma specifico	50	4	20	44	13	18	4	**153**
educatori senza attestato regionale/diploma specifico	7	4	9	18	4	2	11	**55**
fisioterapisti/massofisioterapisti	1	0	0	0	0	0	3	**4**
infermieri generici	1	0	0	0	0	0	0	**1**
infermieri professionali	1	0	0	0	0	0	0	**1**
insegnanti e altri addetti alla formazione	1	0	0	5	0	0	0	**6**
medici (sono esclusi i medici di base di scelta individuale)	3	0	1	0	3	0	1	**8**
neuropsichiatra	0	0	1	0	2	0	0	**3**
obiettori	6	0	0	2	0	2	0	**10**
pedagogisti	5	1	2	11	0	0	0	**19**
personale amministrativo	4	1	4	8	1	5	1	**24**
personale direttivo	4	1	0	5	0	0	0	**10**
psicologi	1	0	1	2	0	0	2	**6**

Fonte: SIPS - Sistema Informativo Politiche Sociali (RER)

Centro socio-riabilitativo residenziale

È una struttura socio-sanitaria a carattere residenziale destinata a cittadini disabili di età di norma non inferiore ai 14 anni. In presenza di soggetti che rientrano per età nella fascia d'obbligo scolastico ne deve essere garantita la frequenza scolastica.

figura 20 <

I Centri S.R. Residenziali sul territorio provinciale sono 9, al 31/12/2002, così dislocati: 4 a Bologna, 3 a Casalecchio di Reno, 1 nella Pianura Est ed 1 a Imola.

figura 21 >

Nei Centri S.R. Residenziali, al 31/12/2002, vivono 137 persone, di cui 84 maschi e 53 femmine, su un totale complessivo di 143 posti disponibili (è quindi occupato il 96% dei posti). La capienza media a livello provinciale è di 15,9 persone per presidio.

figura 22 >

Per quanto riguarda le età delle persone che vivono nei Centri S.R. Residenziali, la maggior parte appartiene alla classe d'età che va dai 25 ai 44 anni (74 utenti), seguita dai 45 ai 64 anni (54 persone). Vi sono inoltre 7 utenti nella fascia 18-24, 1 nella fascia 15-17 ed infine 1 nella fascia oltre i 65 anni.

20 DISLOCAZIONE TERRITORIALE DEI CENTRI S.R. RESIDENZIALI - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

CENTRO S.R. RESIDENZIALE	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
TOTALE Provinciale	4	-	1	3	-	-	1	**9**

21 CAPACIT D ACCOGLIENZA (N. POSTI, CAPIENZA MEDIA, N. UTENTI) - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

CENTRO S.R. RESIDENZIALE	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
n. posti	**42**	**-**	**47**	**37**	**-**	**-**	**17**	**143**
val. %	29,4	-	32,9	25,9	-	-	11,9	100,0
capienza media	**10,5**	**-**	**47,0**	**12,3**	**-**	**-**	**17,0**	**15,9**
n. utenti	**42**	**-**	**47**	**33**	**-**	**-**	**15**	**137**
val. %	30,7	-	34,3	24,1	-	-	10,9	100,0
% posti occupati (utenti/posti*100)	**100,0**	**-**	**100,0**	**89,2**	**-**	**-**	**88,2**	**95,8**

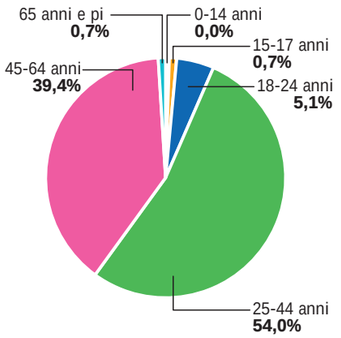
22 UTENTI PER CLASSI D ET - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

CENTRO S.R. RESIDENZIALE	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
Classi di et								
0-14 anni	0	-	0	0	-	-	0	**0**
15-17 anni	0	-	0	1	-	-	0	**1**
18-24 anni	3	-	0	2	-	-	2	**7**
25-44 anni	27	-	21	13	-	-	13	**74**
45-64 anni	12	-	25	17	-	-	0	**54**
65 anni e pi	0	-	1	0	-	-	0	**1**
***di cui* maschi**	**28**	**-**	**29**	**22**	**-**	**-**	**5**	**84**
***di cui* femmine**	**14**	**-**	**18**	**11**	**-**	**-**	**10**	**53**
n. maschi ogni 100 femmine	**200,0**	**-**	**161,1**	**200,0**	**-**	**-**	**50,0**	**158,5**

Fonte: SIPS - Sistema Informativo Politiche Sociali (RER)

segue >

segue figura 22



Fonte: SIPS - Sistema Informativo Politiche Sociali (RER)

figura 23 >

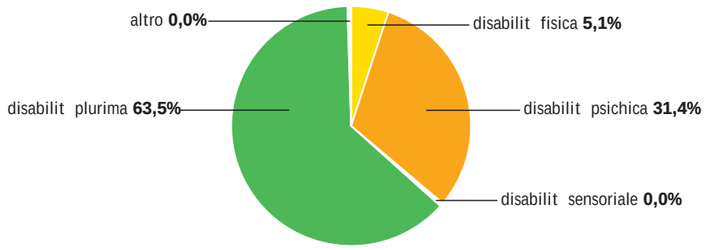
Se analizziamo la tipologia di disabilità di questi utenti, notiamo una prevalenza di persone con disabilità plurima (63,5%); seguono quelle con disabilità psichica (31,4%), e infine il 5,1% di persone con disabilità fisica.

figura 24 >

In merito alla provenienza degli utenti dei Centri S.R. Residenziali si evidenzia che il 90% è residente nel territorio della provincia di Bologna, mentre il 10% proviene da altre province della regione e da altre regioni.

23 UTENTI PER TIPOLOGIA DI DISABILIT¸ - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

CENTRO S.R. RESIDENZIALE	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
Tipologia di disabilit								
utenti con disabilit fisica	7	-	0	0	-	-	0	**7**
utenti con disabilit psichica	19	-	0	17	-	-	7	**43**
utenti con disabilit sensoriale	0	-	0	0	-	-	0	**0**
utenti con disabilit plurima	16	-	47	16	-	-	8	**87**
altro	0	-	0	0	-	-	0	**0**



24 UTENTI PER AZ. USL DI PROVENIENZA - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

CENTRO S.R. RESIDENZIALE	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
Az. USL di provenienza								
stessa Az. USL del presidio	38	-	16	15	-	-	15	**84**
altra Az. USL della Prov. Bo	4	-	20	15	-	-	0	**39**
fuori Prov. Bo (Regione ER)	0	-	5	1	-	-	0	**6**
fuori Regione ER	0	-	6	2	-	-	0	**8**
% utenti dalla Prov. Bo	**100,0**	**-**	**76,6**	**90,9**	**-**	**-**	**100,0**	**89,8**
% utenti da fuori Prov. Bo	**0,0**	**-**	**23,4**	**9,1**	**-**	**-**	**0,0**	**10,2**

Fonte: SIPS - Sistema Informativo Politiche Sociali (RER)

figura 25

Nei Centri S.R. Residenziali, al 31/12/2002, lavorano 229 persone, di cui 65,5% donne. I volontari sono 7 sono (3,1%).

Il rapporto addetti/utenti in questa tipologia di servizio si alza ad 1,3.

La figura professionale maggiormente presente nei Centri S.R. Residenzali è quella degli addetti all'assistenza (99 addetti all'assistenza con attestato regionale e 18 senza attestato, per un totale di 117), seguita dagli educatori (25 con attestato regionale o diploma specifico e 4 educatori senza attestato).

25 PERSONALE CHE OPERA ALL INTERNO DEI PRESIDI (NUMERO ADDETTI E FIGURE PROFESSIONALI) - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

CENTRO S.R. RESIDENZIALE	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
n. addetti complessivo	**81**	**-**	**73**	**50**	**-**	**-**	**25**	**229**
val. %	35,4	-	31,9	21,8	-	-	10,9	100,0
di cui femmine (val. %)	**45,7**	**-**	**84,9**	**56,0**	**-**	**-**	**92,0**	**65,5**
di cui convenzionati	**2**	**-**	**8**	**1**	**-**	**-**	**20**	**31**
% sul totale addetti	2,5	-	11,0	2,0	-	-	80,0	13,5
di cui volontari	**4**	**-**	**3**	**0**	**-**	**-**	**0**	**7**
% sul totale addetti	4,9	-	4,1	0,0	-	-	0,0	3,1
unit di lavoro a tempo pieno (monte ore sett./36 ore)	**65,6**	**-**	**56,3**	**42,2**	**-**	**-**	**14,9**	**179,1**
val. %	36,7	-	31,5	23,6	-	-	8,3	100,0
rapporto addetti-utenti (unit di lavoro a tempo pieno/n. utenti)	**1,6**	**-**	**1,2**	**1,3**	**-**	**-**	**1,0**	**1,3**

segue >

segue figura 25

CENTRO S.R. RESIDENZIALE	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
Figure professionali								
addetti ai servizi generali (cucina, lavanderia, pulizie)	6	-	13	3	-	-	0	**22**
addetti alla manutenzione	0	-	1	0	-	-	0	**1**
addetti alla vigilanza	0	-	2	0	-	-	0	**2**
addetti all assistenza (con attestato regionale)	33	-	32	24	-	-	10	**99**
addetti all assistenza (senza attestato regionale)	7	-	3	8	-	-	0	**18**
animatori	3	-	0	0	-	-	2	**5**
assistenti sociali	0	-	0	0	-	-	1	**1**
coordinatore responsabile della struttura	4	-	1	2	-	-	1	**8**
educatori con attestato regionale/diploma specifico	9	-	7	4	-	-	5	**25**
educatori senza attestato regionale/diploma specifico	2	-	0	2	-	-	0	**4**
fisioterapisti/massofisioterapisti	0	-	0	1	-	-	1	**2**
infermieri generici	0	-	1	0	-	-	0	**1**
infermieri professionali	3	-	2	1	-	-	1	**7**
medici (sono esclusi i medici di base di scelta individuale)	2	-	1	2	-	-	2	**7**
neuropsichiatra	1	-	1	0	-	-	0	**2**
obiettori	6	-	0	0	-	-	0	**6**
pedagogisti	1	-	0	0	-	-	0	**1**
personale amministrativo	1	-	7	0	-	-	0	**8**
personale direttivo	1	-	1	0	-	-	0	**2**
podologi	1	-	1	0	-	-	1	**3**
psicologi	0	-	0	0	-	-	1	**1**
responsabili attivit assistenziali (R.A.A.)	1	-	0	3	-	-	0	**4**

Fonte: SIPS - Sistema Informativo Politiche Sociali (RER)

Gruppo appartamento

È una struttura residenziale destinata a cittadini disabili avente la tipologia edilizia della casa di civile abitazione.

figura 26 >

I Gruppi Appartamento presenti sul territorio provinciale sono 14, al 31/12/2002, così dislocati: 9 a Bologna, 2 a Casalecchio di Reno, 1 nella Pianura Est, 1 nella Pianura Ovest ed 1 a San Lazzaro di Savena.

figura 27 >

Nei Gruppi Appartamento, al 31/12/2002, vivono 75 persone, di cui 44 maschi e 31 femmine ed i posti disponibili risultano tutti occupati. La capienza media è di 5,4 persone per appartamento.

figura 28 >

Per quanto riguarda la classe d'età delle persone che vivono nei Gruppi Appartamento, la maggior parte è caratterizzata da utenti appartenenti alla fascia d'età che va dai 25 ai 44 anni (50 utenti), seguiti dalla fascia 45-64enni (23 persone).

26 DISLOCAZIONE TERRITORIALE DEI GRUPPI APPARTAMENTO - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

GRUPPO APPARTAMENTO	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
TOTALE Provinciale	9	1	1	2	1	-	-	**14**

27 CAPACIT¸ D ACCOGLIENZA (N. POSTI, CAPIENZA MEDIA, N. UTENTI) - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

GRUPPO APPARTAMENTO	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
n. posti	**45**	**4**	**6**	**14**	**6**	**-**	**-**	**75**
val. %	60,0	5,3	8,0	18,7	8,0	-	-	100,0
capienza media	**5,0**	**4,0**	**6,0**	**7,0**	**6,0**	**-**	**-**	**5,4**
n. utenti	**45**	**4**	**6**	**14**	**6**	**-**	**-**	**75**
val. %	60,0	5,3	8,0	18,7	8,0	-	-	100,0
% posti occupati (utenti/posti*100)	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**-**	**-**	**100,0**

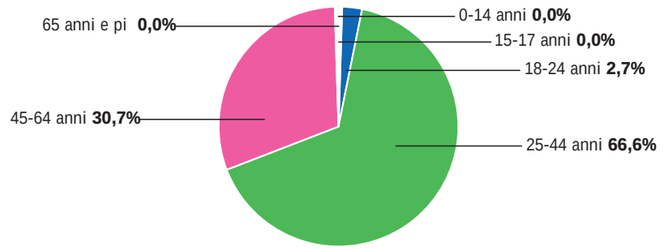
28 UTENTI PER CLASSI D ET¸ - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

GRUPPO APPARTAMENTO	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
Classi di et								
0-14 anni	0	0	0	0	0	-	-	0
15-17 anni	0	0	0	0	0	-	-	0
18-24 anni	2	0	0	0	0	-	-	2
25-44 anni	26	4	6	9	5	-	-	50
45-64 anni	17	0	0	5	1	-	-	23
65 anni e pi	0	0	0	0	0	-	-	0
***di cui* maschi**	**23**	**3**	**4**	**12**	**2**	**-**	**-**	**44**
***di cui* femmine**	**22**	**1**	**2**	**2**	**4**	**-**	**-**	**31**
n. maschi ogni 100 femmine	**104,5**	**300,0**	**200,0**	**600,0**	**50,0**	**-**	**-**	**141,9**

Fonte: SIPS - Sistema Informativo Politiche Sociali (RER)

segue >

segue figura 28 >



Fonte: SIPS - Sistema Informativo Politiche Sociali (RER)

figura 29 >

Se analizziamo la tipologia di disabilità degli utenti dei Gruppi Appartamento,osserviamo che su un totale di 75 persone 44 sono utenti con una disabilità psichica (58,7%), 30 sono utenti con disabilità plurima (40%) e solo 1 ha una disabilità fisica.

figura 30 >

In merito alla provenienza degli utenti dei Gruppi Appartamento del nostro territorio, si evidenzia che nel 99% dei casi si tratta di utenti residenti nel territorio della provincia di Bologna.

figura 31 >

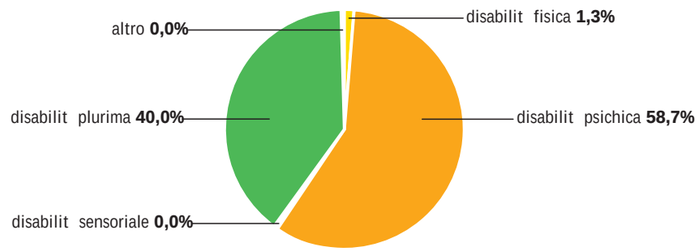
Nei Gruppi Appartamento, al 31/12/2002, lavorano 141 persone, di cui il 56% donne. Il 4% è rappresentato da volontari.

Il rapporto addetti/utenti a livello provinciale è pari a 1,2.

La figura professionale maggiormente presente nei Gruppi Appartamento è quella degli educatori (sono 44 gli educatori senza attestato specifico, 28 quelli con qualifica); seguono i coordinatori di struttura (12), e gli assistenti sociali (10).

29 UTENTI PER TIPOLOGIA DI DISABILIT¸ - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

GRUPPO APPARTAMENTO	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
Tipologia di disabilit								
utenti con disabilit fisica	1	0	0	0	0	-	-	**1**
utenti con disabilit psichica	27	2	6	3	6	-	-	**44**
utenti con disabilit sensoriale	0	0	0	0	0	-	-	**0**
utenti con disabilit plurima	17	2	0	11	0	-	-	**30**
altro	0	0	0	0	0	-	-	**0**



Fonte: SIPS - Sistema Informativo Politiche Sociali (RER)

30 UTENTI PER AZ. USL DI PROVENIENZA - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

GRUPPO APPARTAMENTO	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
Az. USL di provenienza								
stessa Az. USL del presidio	33	4	0	3	3	-	-	**43**
altra Az. USL della Prov. Bo	12	0	6	11	2	-	-	**31**
fuori Prov. Bo (Regione ER)	0	0	0	0	1	-	-	**1**
fuori Regione ER	0	0	0	0	0	-	-	**0**
% utenti dalla Prov. Bo	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**83,3**	**-**	**-**	**98,7**
% utenti da fuori Prov. Bo	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**16,7**	**-**	**-**	**1,3**

Fonte: SIPS - Sistema Informativo Politiche Sociali (RER)

31 PERSONALE CHE OPERA ALL INTERNO DEI PRESIDI (NUMERO ADDETTI E FIGURE PROFESSIONALI) - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

GRUPPO APPARTAMENTO	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
n. addetti complessivo	**84**	**8**	**7**	**25**	**17**	**-**	**-**	**141**
val. %	59,6	5,7	5,0	17,7	12,1	-	-	100,0
di cui femmine (val. %)	**58,3**	**50,0**	**57,1**	**48,0**	**58,8**	**-**	**-**	**56,0**
di cui convenzionati	**0**	**5**	**0**	**0**	**0**	**-**	**-**	**5**
% sul totale addetti	0,0	62,5	0,0	0,0	0,0	-	-	3,5
di cui volontari	**4**	**0**	**0**	**2**	**0**	**-**	**-**	**6**
% sul totale addetti	4,8	0,0	0,0	8,0	0,0	-	-	4,3
unit di lavoro a tempo pieno (monte ore sett./36 ore)	**55,0**	**5,3**	**3,1**	**16,8**	**13,5**	**-**	**-**	**93,7**
val. %	58,7	5,7	3,3	17,9	14,4	-	-	100,0
rapporto addetti-utenti (unit di lavoro a tempo pieno/n. utenti)	**1,2**	**1,3**	**0,5**	**1,2**	**2,3**	**-**	**-**	**1,2**

segue >

segue figura 31 >

GRUPPO APPARTAMENTO	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
Figure professionali								
addetti ai servizi generali (cucina, lavanderia, pulizie)	3	0	0	2	1	-	-	**6**
addetti all assistenza (con attestato regionale)	5	4	0	0	0	-	-	**9**
addetti all assistenza (senza attestato regionale)	0	0	0	0	1	-	-	**1**
assistenti sociali	7	0	0	2	1	-	-	**10**
coordinatore responsabile della struttura	8	0	1	2	1	-	-	**12**
educatori con attestato regionale/diploma specifico	12	1	2	6	7	-	-	**28**
educatori senza attestato regionale/diploma specifico	30	0	4	6	4	-	-	**44**
neuropsichiatra	5	0	0	2	0	-	-	**7**
obiettori	2	3	0	1	0	-	-	**6**
pedagogisti	1	0	0	0	1	-	-	**2**
personale amministrativo	6	0	0	2	1	-	-	**9**
psicologi	5	0	0	2	0	-	-	**7**

Fonte: SIPS - Sistema Informativo Politiche Sociali (RER)

Residenza protetta

È una struttura assistenziale residenziale costituita da un complesso di alloggi di diversa tipologia dotata di zone per la vita comunitaria, eventualmente aperte anche ad utenza esterna.

figura 32 >

L'unica Residenza Protetta, presente al 31/12/2002, nel nostro territorio è situata nella città di Bologna.

figura 33 >

All'interno della Residenza Protetta, al 31/12/2002, sono inserite 15 persone, di cui 11 maschi e 4 femmine su 15 posti disponibili (100% dei posti occupati).

figura 34 >

La classe d'età più rappresentata è quella che va dai 45 ai 64 anni con 11 utenti, seguita da quella 25-44 anni con 4 utenti.

figura 35 >

Tutti gli utenti presenti nella Residenza Protetta provengono dalla stessa Az. Usl del presidio.

figura 36 >

Per quanto riguarda la tipologia di disabilità delle persone presenti al 31/12/2002 nella Residenza Protetta la più numerosa è quella plurima (73,3%). Il 20% ha una disabilità psichica.

figura 37 >

All'interno dell'unica Residenza Protetta, al 31/12/2002, lavorano 36 persone, di cui il 53% donne.

Di questi 36 addetti, 5 sono volontari (14%).

Il rapporto addetti/utenti è pari a 1,8.

La figura professionale maggiormente presente è quella dell'educatore, seguita dagli addetti all'assistenza .

32 DISLOCAZIONE TERRITORIALE DELLE RESIDENZE PROTETTE - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

RESIDENZA PROTETTA	Bologna	Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio di Reno	San Lazzaro di Savena	Porretta Terme	Imola	TOTALE
TOTALE Provinciale	1	-	-	-	-	-	-	**1**

33 CAPACIT¸ D ACCOGLIENZA (N. POSTI, CAPIENZA MEDIA, N. UTENTI) DATI PER ZONA AL 31-12- 02

RESIDENZA PROTETTA	Bologna
n. posti	**15**
val. %	100,0
capienza media	**15,0**
n. utenti	**15**
val. %	100,0
% posti occupati (utenti/posti*100)	**100,0**

34 UTENTI PER CLASSI D ET¸ - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

RESIDENZA PROTETTA	Bologna
Classi di et	
0-14 anni	0
15-17 anni	0
18-24 anni	0
25-44 anni	4
45-64 anni	11
65 anni e pi	0
***di cui* maschi**	**11**
***di cui* femmine**	**4**
n. maschi ogni 100 femmine	**275,0**

35 UTENTI PER AZ. USL DI PROVENIENZA DATI PER ZONA AL 31-12-2002

RESIDENZA PROTETTA	Bologna
Az. USL di provenienza	
stessa Az. USL del presidio	15
altra Az. USL della Prov. Bo	0
fuori Prov. Bo (Regione ER)	0
fuori Regione ER	0
% utenti dalla Prov. Bo	**100,0**
% utenti da fuori Prov. Bo	**0,0**

36 UTENTI PER TIPOLOGIA DI DISABILIT¸ - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

RESIDENZA PROTETTA	Bologna
Tipologia di disabilit	
utenti con disabilit fisica	0
utenti con disabilit psichica	3
utenti con disabilit sensoriale	1
utenti con disabilit plurima	11
altro	0

37 PERSONALE CHE OPERA ALL INTERNO DEI PRESIDI - DATI PER ZONA AL 31-12-2002

RESIDENZA PROTETTA	Bologna
n. addetti complessivo	**36**
val. %	100,0
di cui femmine (val. %)	**52,8**
di cui convenzionati	**0**
% sul totale addetti	0,0
di cui volontari	**5**
% sul totale addetti	13,9
unit di lavoro a tempo pieno (monte ore sett./36 ore)	**27,2**
val. %	100,0
rapporto addetti-utenti (unit di lavoro a tempo pieno/n. utenti)	**1,8**
Figure professionali	
addetti ai servizi generali (cucina, lavanderia, pulizie)	2
addetti all assistenza (con attestato regionale)	5
addetti all assistenza (senza attestato regionale)	7
altro (volontari che svolgono pi mansioni)	5
coordinatore responsabile della struttura	1
educatori con attestato regionale/ diploma specifico	4
educatori senza attestato regionale/ diploma specifico	9
medici (sono esclusi i medici di base di scelta individuale)	1
obiettori	1
pedagogisti	1

Fonte: SIPS - Sistema Informativo Politiche Sociali (RER)

figure 38, 39 >

In queste tabelle è evidenziato il numero di alunni con disabilità iscritti nei vari ordini scolastici sul totale degli alunni iscritti, distribuiti per zone. La percentuale media degli alunni disabili iscritti tende a crescere con l'aumentare dell'ordine di scuola fino alla scuola media (3%) (adempimento dell'obbligo scolastico), per poi calare nella scuola superiore (1,5%).

39 NUMERO DI ALUNNI DISABILI ISCRITTI NELLE SCUOLE STATALI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA, PER ORDINE SCOLASTICO - (1999/00-2003/04)

ANNO SCOLASTICO	n. alunni iscritti	incremento % rispetto all anno precedente	di cui alunni con disabilit	% alunni con disabilit sul tot. iscritti
Scuole dell infanzia (materne)				
1999/00	**8.174**	-	**73**	0,9
2000/01	**8.214**	0,5	**86**	1,0
2001/02	**9.057**	10,3	**90**	1,0
2002/03	**9.561**	5,6	**105**	1,1
2003/04	**10.186**	6,5	**109**	1,1
Scuole elementari				
1999/00	**30.030**	-	**642**	2,1
2000/01	**30.880**	2,8	**681**	2,2
2001/02	**31.548**	2,2	**740**	2,3
2002/03	**32.163**	1,9	**791**	2,5
2003/04	**32.974**	2,5	**835**	2,5
Scuole secondarie di I grado (medie)				
1999/00	**17.197**	-	**484**	2,8
2000/01	**17.754**	3,2	**528**	3,0
2001/02	**18.379**	3,5	**566**	3,1
2002/03	**18.900**	2,8	**601**	3,2
2003/04	**19.514**	3,2	**655**	3,4
Scuole secondarie di II grado (superiori)				
1999/00	**23.988**	-	**279**	1,2
2000/01	**24.259**	1,1	**284**	1,2
2001/02	**24.243**	-0,1	**325**	1,3
2002/03	**24.578**	1,4	**386**	1,6
2003/04	**24.669**	0,4	**395**	1,6
Totale provinciale				
1999/00	**79.389**	-	**1.478**	1,9
2000/01	**81.107**	2,2	**1.579**	1,9
2001/02	**83.227**	2,6	**1.721**	2,1
2002/03	**85.202**	2,4	**1.883**	2,2
2003/04	**87.343**	2,5	**1.994**	2,3

Fonte: Centro Servizi Amministrativi di Bologna (CSA)

38 N. DI ALUNNI DISABILI ISCRITTI NELLE SCUOLE STATALI E NON STATALI DELLA PROV. DI BOLOGNA, PER ORDINE SCOLASTICO - A.S. 2002-2003

ZONE	totale iscritti	di cui alunni con disabilit	%sul totale iscritti
Scuole dell infanzia (materne)			
Bologna	7.656	81	1,1
Pianura Ovest	1.340	11	0,8
Pianura Est	3.635	38	1,0
Casalecchio di Reno	3.068	26	0,8
S. Lazzaro di Savena	1.404	11	0,8
Porretta Terme	1.333	13	1,0
Imola	3.086	27	0,9
totale materne	**21.522**	**207**	**1,0**
Scuole elementari			
Bologna	12.914	285	2,2
Pianura Ovest	2.011	49	2,4
Pianura Est	5.481	137	2,5
Casalecchio di Reno	4.754	99	2,1
S. Lazzaro di Savena	2.580	68	2,6
Porretta Terme	2.094	36	1,7
Imola	5.217	108	2,1
totale elementari	**35.051**	**782**	**2,2**
Scuole secondarie di I grado (medie)			
Bologna	7.192	212	2,9
Pianura Ovest	1.103	23	2,1
Pianura Est	3.138	89	2,8
Casalecchio di Reno	2.855	104	3,6
S. Lazzaro di Savena	1.636	52	3,2
Porretta Terme	1.239	35	2,8
Imola	2.995	90	3,0
totale medie	**20.158**	**605**	**3,0**
Scuole secondarie di II grado (superiori)			
Bologna	16.283	204	1,3
Pianura Ovest	1.177	23	2,0
Pianura Est	1.315	21	1,6
Casalecchio di Reno	1.801	53	2,9
S. Lazzaro di Savena	1.236	27	2,2
Porretta Terme	1.259	25	2,0
Imola	4.714	76	1,6
totale superiori	**27.785**	**429**	**1,5**
totale alunni	**104.516**	**2.023**	**1,9**

Fonte: Ministero dell Istruzione, Universit e Ricerca.

figura 40 >

Su un totale di 5.931 bambini iscritti nei nidi dei comuni della provincia di Bologna, 64 sono bambini con disabilità (1,08%).

L'incidenza nelle diverse zone:

– Comune di Bologna: l'1,51% sul totale degli iscritti;
– Pianura Ovest: 0,52%;
– Pianura Est: 0,96%;
– Casalecchio di Reno: 0,24%;
– San Lazzaro di Savena: l'1,31%;
– Porretta Terme: 0,72%;
– Imola: 1,08%.

40 BAMBINI DISABILI ISCRITTI NEI NIDI DELLA PROV. DI BOLOGNA, PER COMUNE E PER ZONA - A.S. 2002/03

zona comuni	totale numero nidi	numero posti disponibili (capienza max per comune)	totale numero bambini iscritti	di cui bambini disabili inseriti	di cui % bambini disabili sul tot. iscritti
Bologna	**58**	**2.393**	**2.386**	**36**	**1,51**
Bologna	58	2.393	2.386	36	1,51
Pianura Ovest	**7**	**407**	**384**	**2**	**0,52**
Crevalcore	2	90	67	0	0,00
S.Giovanni Persiceto	3	189	189	1	0,53
Sala Bolognese	1	58	58	0	0,00
Sant Agata Bolognese	1	70	70	1	1,43
Pianura Est	**23**	**950**	**937**	**9**	**0,96**
Argelato	1	74	74	0	0,00
Baricella	1	36	36	0	0,00
Bentivoglio	1	38	38	0	0,00
Budrio	2	80	79	0	0,00
Castel Maggiore	2	84	84	0	0,00
Castello d Argile	1	45	45	2	4,44
Castenaso	3	111	102	3	2,94
Galliera	1	28	28	0	0,00
Granarolo dell Emilia	2	92	92	1	1,09
Malalbergo	2	48	48	0	0,00
Minerbio	1	42	42	0	0,00
Molinella	2	85	82	1	1,22
Pieve di Cento	1	43	43	0	0,00
S.Giorgio di Piano	1	42	42	0	0,00
S.Pietro in Casale	2	102	102	2	1,96
Casalecchio di Reno	**21**	**842**	**828**	**2**	**0,24**
Anzola dell Emilia	2	81	81	0	0,00
Bazzano	1	36	36	0	0,00
Calderara di Reno	3	98	98	0	0,00
Casalecchio di Reno	6	265	251	1	0,40
Castello di Serravalle	0	-	-	-	-
Crespellano	1	48	48	0	0,00
Monte s.Pietro	1	66	66	0	0,00
Monteveglio	1	38	38	0	0,00
Sasso Marconi	3	82	82	0	0,00
Savigno	0	-	-	-	-
Zola Predosa	3	128	128	1	0,78
S. Lazzaro di Savena	**12**	**385**	**381**	**5**	**1,31**
Loiano	0	-	-	-	-
Monghidoro	0	-	-	-	-
Monterenzio	1	21	21	0	0,00
Ozzano dell Emilia	2	63	63	1	1,59
Pianoro	4	118	114	2	1,75
S.Lazzaro di Savena	5	183	183	2	1,09
Porretta Terme	**6**	**159**	**139**	**1**	**0,72**
Camugnano	0	-	-	-	-
Castel d Aiano	0	-	-	-	-
Castel di Casio	0	-	-	-	-
Castiglione dei Pepoli	1	14	14	0	0,00
Gaggio Montano	0	-	-	-	-
Granaglione	0	-	-	-	-
Grizzana Morandi	1	21	15	0	0,00
Lizzano in Belvedere	0	-	-	-	-
Marzabotto	1	28	19	0	0,00
Monzuno	1	28	27	0	0,00
Porretta Terme	1	32	28	0	0,00
S.Benedetto Val di S.	0	-	-	-	-
Vergato	1	36	36	1	2,78
Imola	**20**	**881**	**876**	**9**	**1,03**
Borgo Tossignano	1	33	33	0	0,00
Casalfiumanese	1	5	5	0	0,00
Castel del Rio	0	-	-	-	-
Castel Guelfo Bologna	0	-	-	-	-
Castel S.Pietro Terme	4	176	176	5	2,84
Dozza	1	70	70	1	1,43
Fontanelice	0	-	-	-	-
Imola	10	485	485	3	0,62
Medicina	2	78	73	0	0,00
Mordano	1	34	34	0	0,00
TOTALE PROVINCIALE	**147**	**6.017**	**5.931**	**64**	**1,08**

Nota: i Comuni evidenziati in rosso sono quelli in cui non sono presenti nidi (comunali, convenzionati, sezioni primavera).
Fonte: Provincia di Bologna - Servizio Sicurezza Sociale

figura 41 >

Il numero dei bambini iscritti ai nidi della provincia di Bologna è in costante aumento. Negli ultimi anni si passa dai 4.827 iscritti nell'anno scolastico 1996/97 ai 5.931 nell'anno scolastico 2002/2003. Dall'anno scolastico 1999/2000 è disponibile il dato sul numero dei bambini disabili iscritti ai nidi (questi passano da 40 nell'anno scolastico 1999/2000 a 64 negli anni 2001/2002 e 2002/2003 con una percentuale sul totale dei bambini iscritti ai nidi che varia da un minimo dell'0,78% ad un massimo dell'1,16%).

41 BAMBINI ISCRITTI NEI NIDI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA - SERIE STORICA A.S. 1996/97-2002/03

ANNO SCOLASTICO	totale numero nidi	totale numero bambini iscritti	di cui bambini disabili inseriti	di cui % bambini disabili sul tot. iscritti
1996/1997 (dati regionali)	123	4.827	-	-
1997/1998 (dati regionali)	123	4.911	-	-
1998/1999 (dati regionali)	124	4.864	-	-
1999/2000	132	5.159	40	0,78
2000/2001	136	5.269	54	1,02
2001/2002	136	5.523	64	1,16
2002/2003	147	5.931	64	1,08

Fonte: Provincia di Bologna - Servizio Sicurezza Sociale

figura 42 v

A livello provinciale su un totale di 21.522 bambini iscritti alle scuole materne vi sono 207 bambini con disabilità e rappresentano l'1% sul totale degli iscritti.

La presenza di bambini con disabilità nelle scuole materne si differenzia nella seguente articolazione: si passa dallo 0,8% della Pianura Ovest, di San Lazzaro e di Casalecchio all' 1,1% di Bologna.

42 SCUOLE D INFANZIA - N. ALUNNI DISABILI ISCRITTI NELLE SCUOLE STATALI E NON STATALI DELLA PROV. DI BO., PER ZONA E COMUNI - A.S. 2002-2003

ZONA Comuni	TOTALE iscritti	di cui bambini con disabilit	% sul totale iscritti
Bologna	**7.656**	**81**	**1,1**
Bologna	7.656	81	1,1
Pianura Ovest	**1.340**	**11**	**0,8**
Crevalcore	461	4	0,9
Sala Bolognese	160	1	0,6
S.Giovanni Persiceto	680	5	0,7
Sant Agata Bolognese	39	1	2,6
Pianura Est	**3.635**	**38**	**1,0**
Argelato	271	4	1,5
Baricella	118	0	0,0
Bentivoglio	107	2	1,9
Budrio	378	5	1,3
Castel Maggiore	443	3	0,7
Castello d Argile	175	2	1,1
Castenaso	433	5	1,2
Galliera	105	1	1,0
Granarolo dell Emilia	250	2	0,8
Malalbergo	188	0	0,0
Minerbio	220	1	0,5
Molinella	323	6	1,9
Pieve di Cento	178	4	2,2
S.Giorgio di Piano	182	1	0,5
S.Pietro in Casale	264	2	0,8
Casalecchio di Reno	**3.068**	**26**	**0,8**
Anzola dell Emilia	267	0	0,0
Bazzano	159	2	1,3
Calderara di Reno	370	1	0,3
Casalecchio di Reno	710	5	0,7
Castello di Serravalle	112	1	0,9
Crespellano	177	0	0,0
Monte S.Pietro	143	3	2,1
Monteveglio	140	1	0,7
Sasso Marconi	479	4	0,8
Savigno	74	1	1,4
Zola Predosa	437	8	1,8
S. Lazzaro di Savena	**1.404**	**11**	**0,8**
Loiano	92	1	1,1
Monghidoro	91	1	1,1
Monterenzio	130	0	0,0
Ozzano dell Emilia	219	1	0,5
Pianoro	342	3	0,9
S.Lazzaro di Savena	530	5	0,9
Porretta Terme	**1.333**	**13**	**1,0**
Camugnano	37	0	0,0
Castel d Aiano	53	0	0,0
Castel di Casio	71	0	0,0
Castiglione dei Pepoli	154	0	0,0
Gaggio Montano	136	2	1,5
Granaglione	41	1	2,4
Grizzana Morandi	118	2	1,7
Lizzano in Belvedere	53	3	5,7
Marzabotto	133	3	2,3
Monzuno	149	1	0,7
Porretta Terme	133	0	0,0
S.Benedetto Val di S.	122	1	0,8
Vergato	133	0	0,0
Imola	**3.086**	**27**	**0,9**
Borgo Tossignano	82	0	0,0
Casalfiumanese	79	0	0,0
Castel del Rio	25	0	0,0
Castel Guelfo Bologna	65	0	0,0
Castel S.Pietro Terme	497	6	1,2
Dozza	180	1	0,6
Fontanelice	48	0	0,0
Imola	1.639	12	0,7
Medicina	361	5	1,4
Mordano	110	3	2,7
TOTALE MATERNE	**21.522**	**207**	**1,0**

Fonte: Centro Servizi Amministrativi di Bologna (CSA)

figura 43 v

Per quanto riguarda la scuola elementare nella provincia di Bologna su un totale di 35.051 bambini iscritti vi sono 782 bambini con disabilità (pari al 2,2% degli iscritti). Nelle diverse zone la situazione dei bambini disabili iscritti (a.s. 2002/03) varia dall'1.7% della zona di Porretta Terme al 2.6% di San Lazzaro.

43 SCUOLE ELEMENTARI - N. ALUNNI DISABILI ISCRITTI NELLE SCUOLE STATALI E NON STATALI DELLA PROV. DI BO., PER ZONA E COMUNI - A.S. 2002-2003

ZONA Comuni	TOTALE iscritti	di cui bambini con disabilit	% sul totale iscritti
Bologna	**12.914**	**285**	**2,2**
Bologna	12.914	285	2,2
Pianure Ovest	**2.011**	**49**	**2,4**
Crevalcore	480	15	3,1
Sala Bolognese	265	7	2,6
S.Giovanni Persiceto	976	23	2,4
Sant Agata Bolognese	290	4	1,4
Pianura Est	**5.481**	**137**	**2,5**
Argelato	369	6	1,6
Baricella	214	6	2,8
Bentivoglio	145	7	4,8
Budrio	638	20	3,1
Castel Maggiore	687	8	1,2
Castello d Argile	222	7	3,2
Castenaso	611	20	3,3
Galliera	216	3	1,4
Granarolo dell Emilia	390	10	2,6
Malalbergo	291	5	1,7
Minerbio	282	11	3,9
Molinella	503	15	3,0
Pieve di Cento	290	7	2,4
S.Giorgio di Piano	231	4	1,7
S.Pietro in Casale	392	8	2,0
Casalecchio di Reno	**4.754**	**99**	**2,1**
Anzola dell Emilia	410	10	2,4
Bazzano	319	2	0,6
Calderara di Reno	466	11	2,4
Casalecchio di Reno	1.204	27	2,2
Castello di Serravalle	165	5	3,0
Crespellano	296	11	3,7
Monte S.Pietro	324	6	1,9
Monteveglio	173	3	1,7
Sasso Marconi	579	16	2,8
Savigno	105	3	2,9
Zola Predosa	713	5	0,7
S. Lazzaro di Savena	**2.580**	**68**	**2,6**
Loiano	158	5	3,2
Monghidoro	166	5	3,0
Monterenzio	174	4	2,3
Ozzano dell Emilia	410	13	3,2
Pianoro	595	14	2,4
S.Lazzaro di Savena	1.077	27	2,5
Porretta Terme	**2.094**	**36**	**1,7**
Camugnano	71	0	0,0
Castel d Aiano	88	1	1,1
Castel di Casio	147	1	0,7
Castiglione dei Pepoli	218	2	0,9
Gaggio Montano	195	3	1,5
Granaglione	64	1	1,6
Grizzana Morandi	60	1	1,7
Lizzano in Belvedere	78	0	0,0
Marzabotto	202	6	3,0
Monzuno	217	4	1,8
Porretta Terme	191	4	2,1
S.Benedetto Val di S.	167	4	2,4
Vergato	396	9	2,3
Imola	**5.217**	**108**	**2,1**
Borgo Tossignano	129	3	2,3
Casalfiumanese	104	2	1,9
Castel del Rio	37	2	5,4
Castel Guelfo Bologna	136	2	1,5
Castel S.Pietro Terme	853	11	1,3
Dozza	279	3	1,1
Fontanelice	83	1	1,2
Imola	2.810	71	2,5
Medicina	598	11	1,8
Mordano	188	2	1,1
TOTALE ELEMENTARI	**35.051**	**782**	**2,2**

Fonte: Centro Servizi Amministrativi di Bologna (CSA)

figura 44 >

I ragazzi iscritti alle scuole secondarie di I grado (medie) della provincia di Bologna sono 20.158, di cui 605 sono alunni con disabilità (3% degli alunni iscritti). A livello di zone abbiamo per l'anno 2002/03 la seguente situazione:

– Comune di Bologna: 2,9% sul totale degli iscritti.
– Pianura Ovest: 2,1%;
– Pianura Est: 2,8%;
– Casalecchio di Reno: 3,6%;
– San Lazzaro di Savena: 3,2%;
– Porretta Terme: 2,8%;
– Imola: 3%.

44 SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO (MEDIE) N. ALUNNI DISABILI ISCRITTI NELLE SCUOLE STATALI E NON STATALI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA, PER ZONA E COMUNI - A.S. 2002-03

ZONA Comuni	TOTALE iscritti	di cui bambini con disabilit	% sul totale iscritti
Bologna	**7.192**	**212**	**2,9**
Bologna	7.192	212	2,9
Pianura Ovest	**1.103**	**23**	**2,1**
Crevalcore	265	4	1,5
Sala Bolognese	117	1	0,9
S.Giovanni Persiceto	564	12	2,1
Sant Agata Bolognese	157	6	3,8

segue >

segue figura 44

ZONA Comuni	TOTALE iscritti	di cui bambini con disabilit	% sul totale iscritti
Pianura Est	**3.138**	**89**	**2,8**
Argelato	121	1	0,8
Baricella	120	1	0,8
Bentivoglio	91	1	1,1
Budrio	364	11	3,0
Castel Maggiore	501	11	2,2
Castello d Argile	132	4	3,0
Castenaso	286	3	1,0
Galliera	128	7	5,5
Granarolo dell Emilia	208	11	5,3
Malalbergo	192	5	2,6
Minerbio	214	3	1,4
Molinella	307	13	4,2
Pieve di Cento	160	6	3,8
S.Giorgio di Piano	108	3	2,8
S.Pietro in Casale	206	9	4,4
Casalecchio di Reno	**2.855**	**104**	**3,6**
Anzola dell Emilia	207	8	3,9
Bazzano	225	5	2,2
Calderara di Reno	286	7	2,4
Casalecchio di Reno	839	28	3,3
Castello di Serravalle	128	3	2,3
Crespellano	193	12	6,2
Monte S.Pietro	213	8	3,8
Sasso Marconi	344	15	4,4
Savigno	66	2	3,0
Zola Predosa	354	16	4,5
S. Lazzaro di Savena	**1.636**	**52**	**3,2**
Loiano	94	4	4,3
Monghidoro	94	1	1,1
Monterenzio	104	6	5,8
Ozzano dell Emilia	250	11	4,4
Pianoro	333	14	4,2
S.Lazzaro di Savena	761	16	2,1
Porretta Terme	**1.239**	**35**	**2,8**
Camugnano	52	1	1,9
Castel d Aiano	35	1	2,9
Castel di Casio	41	4	9,8
Castiglione dei Pepoli	146	2	1,4
Gaggio Montano	135	3	2,2
Grizzana Morandi	48	1	2,1
Lizzano in Belvedere	47	2	4,3
Marzabotto	139	3	2,2
Monzuno	131	6	4,6
Porretta Terme	183	6	3,3
S.Benedetto Val di S.	109	3	2,8
Vergato	173	3	1,7
Imola	**2.995**	**90**	**3,0**
Borgo Tossignano	72	5	6,9
Casalfiumanese	58	2	3,4
Castel del Rio	36	0	0,0
Castel Guelfo Bologna	69	4	5,8
Castel S.Pietro Terme	526	11	2,1
Dozza	135	5	3,7
Fontanelice	45	2	4,4
Imola	1.622	46	2,8
Medicina	323	14	4,3
Mordano	109	1	0,9
TOTALE MEDIE	**20.158**	**605**	**3,0**

Fonte: Centro Servizi Amministrativi di Bologna (CSA)

figura 45

Per quanto riguarda la scuola superiore, a livello provinciale, vi sono su un totale di 27.785 iscritti 429 alunni disabili (l'1,5% degli iscritti). Si passa dall'1,3% di alunni disabili nelle scuole del Comune di Bologna, al 2,9% nelle scuole della zona di Casalecchio di Reno.

45 SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO (SUPERIORI)
NUMERO ALUNNI DISABILI ISCRITTI NELLE SCUOLE STATALI E NON STATALI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA, PER ZONA E COMUNI - A.S. 2002-2003

ZONA Comuni	TOTALE iscritti	di cui bambini con disabilit	% sul totale iscritti
Bologna	**16.283**	**204**	**1,3**
Bologna	16.283	204	1,3
Pianura Ovest	**1.177**	**23**	**2,0**
Crevalcore	291	7	2,4
S.Giovanni Persiceto	886	16	1,8
Pianura Est	**1.315**	**21**	**1,6**
Budrio	497	0	0,0
Castel Maggiore	478	7	1,5
Molinella	240	8	3,3
S.Pietro in Casale	100	6	6,0
Casalecchio di Reno	**1.801**	**53**	**2,9**
Casalecchio di Reno	1.726	48	2,8
Sasso Marconi	75	5	6,7
S. Lazzaro di Savena	**1.236**	**27**	**2,2**
Loiano	57	3	5,3
Monghidoro	70	5	7,1
S.Lazzaro di Savena	1.109	19	1,7
Porretta Terme	**1.259**	**25**	**2,0**
Castiglione dei Pepoli	373	7	1,9
Porretta Terme	630	12	1,9
Vergato	256	6	2,3
Imola	**4.714**	**76**	**1,6**
Castel S.Pietro Terme	992	42	4,2
Imola	3.619	27	0,7
Medicina	103	7	6,8
TOTALE SUPERIORI	**27.785**	**429**	**1,5**

Fonte: Centro Servizi Amministrativi di Bologna (CSA)

Lavoro

figura 46 >

Le competenze in materia di impiego ed in materia di collocamento mirato per le persone disabili sono state trasferite con il D.Lgs 469/97 alle Regioni ed alle Province.

In particolare la L. 68/99 prevede l'istituzione, a livello provinciale, dei servizi per l'inserimento lavorativo mirato. I servizi per l'inserimento lavorativo dei disabili curano l'avviamento al lavoro, la tenuta delle graduatorie, il rilascio delle autorizzazioni relative agli esoneri parziali e alle compensazioni territoriali, la stipula delle convenzioni e l'attuazione del collocamento mirato.

Per quanto riguarda gli iscritti al collocamento obbligatorio bisogna evidenziare che sempre di più questo dato è destinato a dare indicazioni poco significative in merito alla reale attività di ricerca del lavoro, soprattutto perché all'interno degli elenchi dei disabili ex L. 68/99 sono inseriti anche soggetti attualmente non realmente disponibili al lavoro, ma titolari di benefici assistenziali.

figure 47, 48 >

Una buona indicazione della reale situazione occupazionale dei lavoratori disabili è fornita dal dato relativo alle iscrizioni alle liste di collocamento mirato[9], sostanzialmente coerente e stabile nell'arco di tempo esaminato: questo riscontro, confrontato con quello degli avviamenti al lavoro (che mostrano anzi una tendenza alla crescita), ci dimostra una sostanziale tenuta del turn-over, con una buona tenuta anche delle assunzioni a tempo indeterminato, proporzionalmente più numerose in questo settore che in quello dei lavoratori non disabili.

46 ISCRITTI AL COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO NEL TRIENNIO 2000-2002, PER SESSO (DATO DI STOCK)

data	femmine	maschi	TOTALE
31-12-2000	1.793	1.519	**3.312**
31-12-2001	1.623	1.548	**3.171**
31-12-2002	1.641	1.606	**3.247**

47 ISCRIZIONI E REISCRIZIONI ALLE LISTE DEL COLLOCAMENTO MIRATO IN PROVINCIA DI BOLOGNA PER SESSO E CLASSE D ET¸ (DATO DI FLUSSO) - SERIE STORICA 2000-2003

anno	disabili per classi di et e sesso									
	15 - 24 anni		25 - 34 anni		35 - 44 anni		45 e oltre		TOTALE	
	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF
2000	60	161	115	289	160	331	207	415	**542**	**1.196**
2001	59	158	117	280	150	328	221	399	**547**	**1.165**
2002	53	121	103	275	150	340	200	392	**506**	**1.128**
2003	48	125	105	241	155	353	215	431	**523**	**1.150**

48 AVVIAMENTI DI ISCRITTI ALLE LISTE DI COLLOCAMENTO MIRATO IN PROVINCIA DI BOLOGNA PER SESSO, TIPOLOGIA DI RAPPORTO - SERIE STORICA 2000-2003

anno	apprendistato		form. lavoro		tempo det.		tempo indet.		TOTALE		di cui in convenz.
	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	
2000	4	11	8	16	82	190	216	511	**310**	**728**	52
2001	12	26	1	5	70	175	213	506	**296**	**712**	333
2202	3	8	5	7	121	271	234	566	**363**	**852**	454
2003	2	14	1	4	76	376	306	547	**385**	**914**	458

Fonte: Provincia di Bologna - Servizio Lavoro

Note

9. Collocamento mirato: insieme di strumenti tecnici e di supporto che permettono la valutazione del disabile, con riferimento alla capacit lavorativa, l analisi del posto di lavoro; il sostegno e la progettazione degli interventi pi idonei a favorire l incontro della domanda e dell offerta di lavoro. Favorisce l inserimento socio-lavorativo nonch l avviamento al lavoro delle persone disabili attraverso la sviluppo di azioni di collaborazione tra i soggetti istituzionali, formativi, di mercato e di solidariet